ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 33
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
7-8 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 40-980, 45-851. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: commerc. L. 120 - Annunzi finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 300 (dir. fasc. edizioni L. 1000) - Echi e cm. L. 300 la linea - Echi spett. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1260): Italia anno L. 5250, semestre L. 2750, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

ELISABETTA II IN VOLO A LONDRA

L'aereo ha sorvolato l'Africa stanotte, facendo tappa in Libia alle 7 di stamane - Un bombardiere e i cacciatorpediniere scortano l'apparecchio della sovrana - Churchill e Attlee, con poche personalità ufficiali, accolgono all'aeroporto londinese la nuova regina

La regina giura al Consiglio Privato

Nostro servizio particolare

LONDRA, giovedì sera.

Fra pochi minuti il grosso quadrimotore della B.O.A.C. su cui Elisabetta II e Filippo di Edimburgo hanno compiuto il rapidissimo ritorno dalla foresta equatoriale africana alla patria, atterrerà sul campo d'aviazione di Londra. L'apparecchio è giunto stamane alle 7 sull'aeroporto di El Adem, in Libia, nel deserto; dopo una breve sosta di settanta minuti per il rifornimento di carburante, l'aereo è ripartito per l'ultimo balzo. La scorta un bombardiere della RAF, fornito di canotti di salvataggio e di tutti gli altri mezzi per interventi di emergenza; cacciatorpediniere della base di Malta, opportunamente scaglionati, hanno seguito lungo il Mediterraneo la rotta del quadrimotore che porta la regina.

A mezzogiorno l'arrivo di Elisabetta si troverà 78 km. a sud di Napoli.

Il viaggio si è svolto finora in condizioni pienamente soddisfacenti e con tempo ottimo; solo stanotte a Londra grava una certa nebbia. Sul campo di aviazione attendono il fratello più giovane del re, duca di Gloucester; il primo ministro Churchill, il Lord presidente del Consiglio privato, il ministro degli Esteri Eden e quello degli Interni, i «leaders» della Camera dei Comuni e della Camera dei Pari, i capi dei partiti laburista e liberale. La presenza di Attlee accanto a Churchill sta a simboleggiare l'unità del Paese davanti alla Corona.

Non c'è folla, invece, sul campo. Il Primo Ministro ha diramato un proclama per invitare i cittadini ad evitare le manifestazioni in questo momento di dolore, e il proclama è stato ascoltato.

Solo domani, a quanto si crede, la nuova regina potrà rodere la salma del padre. Primo suo atto, dopo l'arrivo, sarà di presentarsi al Consiglio Privato (quello che ha redatto ieri il proclama di assunzione al trono) per prestare giuramento di fedeltà alla costituzione e alla fede anglicana. Quindi dovrà incontrarsi a Buckingham Palace con il maresciallo di Corte per fissare il calendario e il protocollo delle cerimonie funebri. Solo domani Elisabetta II sarà in grado di recarsi a Sandringham, dove l'attendono la nonna, la madre e la sorella.

Mentre la nazione è in lutto, tutti i locali di divertimento (compresi teatri e cinematografi) sono stati chiusi; i programmi radio e televisivi sono stati annullati, ad eccezione delle trasmissioni dei bollettini meteorologici per la navigazione.

L'aspetto di Londra è veramente quello di una città in lutto. Le vetrine dei negozi sono state vestite dalle loro merci e presentano bandiere e ritratti del Re, mentre sulla sommità di tutti gli edifici sventolano lugubremente le bandiere a mezz'asta.

I giornali sono interamente dedicati alla morte del sovrano e alla successione al trono di una figlia.

Unico foglio a trascurare — volontariamente — la notizia di casa reale, è il comunista «Daily Worker», che vi dedica poco spazio e polemizza con lo spirito filoamericano di Elisabetta.

In tutte le capitali d'Europa, in Asia, nei Paesi del Commonwealth nelle colonie e negli Stati Uniti la notizia della morte di re Giorgio VI è stata accolta con il più profondo senso di cordoglio.

Persino a Hong Kong le bandiere di tutte le nazioni, compresa quella della Repubblica Popolare Cinese, sono state abbassate a mezz'asta. A Mosca non ci sono state ancora manifestazioni ufficiali, ma i diplomatici occidentali si sono recati all'Ambasciata inglese per firmare il registro delle condoglianze.

Al più presto Elisabetta definirà la posizione ufficiale del duca di Edimburgo. E' opinione generale, sebbene non si abbia ancora conferma ufficiale, che Filippo assumerà il titolo di principe consorte. Com'è noto il titolo deve essere concesso dalla regina stessa. Tanto è vero che Alberto, marito della regina Vittoria, attese ben 17 anni prima di riceverlo.

M. C.

Il responso ufficiale dei medici di Corte

SANDRINGHAM, giovedì sera.

Da fonte autorevole si apprende che i medici di Corte hanno attribuito la morte di re Giorgio a trombosi delle coronarie.

Per rendere omaggio al Re scomparso, la folla resta silenziosa dinanzi a Buckingham Palace. (Telefoto)

Tutti i principi saranno a Sandringham

Londra, giovedì sera.

(m.c.) Per la cerimonia funebre a Sandringham, si troverà probabilmente riunita quasi tutta la Famiglia reale, che ora si trova sparsa un po' dovunque per il mondo. Per ora nel castello, ove Giorgio VI è spento, si trovano soltanto la regina madre Elisabetta, la principessa Margaret, i due figli della nuova regina Elisabetta.

L'altra regina madre, la vecchia Mary, si trovava a Londra quando l'ha raggiunta la notizia della morte del figlio. Nessuno [illegible] è trapelato sul modo in cui la più che ottuagenaria ex-sovrana ha accolto la grave improvvisa notizia; si ritiene, però, che anche essa sarà presente a Sandringham.

Il Duca di Windsor, zio della nuova regina, parte oggi da New York sul Queen Mary alla volta dell'Inghilterra. Il transatlantico sarà a Southampton l'11-12 febbraio, in tempo quindi per i solenni funerali. Ieri, appena la notizia gli giunse, il principe, che si trovava all'albergo Waldorf Astoria, chiamò al telefono Buckingham Palace per avere particolari: [illegible] molti osservatori osservarono che l'ex-re appariva estremamente commosso. Pare che sia stata la duchessa, l'ex-signora Simpson, a decidere di non accompagnare il marito a Londra; la sua posizione a Corte, tanto discussa, avrebbe provocato non lieve imbarazzo alla Famiglia reale in questo momento di lutto.

La regina Mary, che ha quasi 85 anni, ha visto la fine di cinque regni ed è sopravvissuta a tre dei suoi figli.

Infatti, quando era duchessa di Cornovaglia e di York, vide morire la regina Vittoria nel gennaio 1901. Quando era principessa di Galles, assistette alla morte di Edoardo VII il 6 maggio 1910. Suo marito, re Giorgio V morì nel gennaio 1936.

Suo figlio Edoardo VIII abdicò alla fine dello stesso anno. Ed ora, con la morte di un altro suo figlio Giorgio VI, è terminato un altro regno.

Il principe John, figlio minore della regina Mary, morì nel 1919, e il duca di Kent, pure suo figlio, perì in un incidente aereo nel 1942, durante la guerra.

La morte di Giorgio nel parere d'un clinico

Roma, giovedì sera.

E' stato chiesto al prof. Eugenio Morelli, uno dei più illustri specialisti per le malattie dell'apparato respiratorio, quali a suo avviso possono essere state le cause della improvvisa morte di Giorgio VI.

Il prof. Morelli ha detto: «E' difficile che io possa rispondere con sicurezza: conosco le condizioni di re Giorgio solo per quanto ho letto sui giornali.

«Mi sarebbe facile tentare un ragionamento sulla conseguenza dell'asportazione di un polmone per carcinoma, ma non posso dimenticare che re Giorgio fu operato già in precedenza di simpatectomia, operazione grave che evitò l'amputazione dell'arto.

«Spesso all'arterite localizzata si unisce arteriosclerosi generale, che apporta notevole aumento della pressione arteriosa. Questa, lotta alla lesione della parete del vaso, può favorire gravi emorragie cerebrali con morte improvvisa.

«Altre volte tali arteriti danno lesioni delle arterie del cuore con morte improvvisa per infarto del miocardio. Il quello lesioni del sistema circolatorio, che precedettero l'asportazione del polmone affetto da carcinoma, furono certamente aggravate dalla carcinosi. Perciò la morte improvvisa può essere anche indipendente dal grave ultimo atto operativo.

«Che la circolazione fosse difettosa si può dedurre anche dalla notizia data dai giornali, che re Giorgio s'era fatto preparare degli abiti riscaldati elettricamente. Fra le cause di morte non si può scordare che talvolta, dopo qualche settimana dall'asportazione di un polmone, si può avere il distacco di un coagulo. L'embolo che ne deriva è quasi sempre rapidamente mortale.

«Non si può, infine, escludere una rarissima emorragia tardiva, specialmente se dei fatti metastatici avessero appartate lesioni sul mediastino del polmone».

Secondo il prof. Morelli Re Giorgio è morto senza alcuna sofferenza.

Squillano le trombe d'argento per annunciare l'avvento al trono

L'araldo, in costume secentesco, circondato dalla Guardia a cavallo, leggerà domani il decreto di proclamazione - 47 salve di cannone per la nuova regina - La salma del Re sarà esposta a Westminster e poi tumulata a Windsor il 18 febbraio

Londra, giovedì sera.

Elisabetta II è regina d'Inghilterra con tutta la pienezza dei poteri dopo la proclamazione fatta ieri dal Consiglio Privato, composto dei Lords spirituali e temporali del Regno, dei rappresentanti del Commonwealth e della Città di Londra, e degli altri «principali gentiluomini di qualità», subito dopo i membri della due Camere hanno prestato giuramento di fedeltà al nuovo sovrano nelle mani del rispettivi presidenti. *Le prime formalità di rito sono state dunque compiute.*

Quando Elisabetta II giungerà sul suolo britannico, sarà salutata da 21 salve di cannone; le 21 salve che il protocollo riserva ai Re di Corona, e 21 salve per ognuno degli anni della nuova regina. Così fu fatto per Giorgio V, per Edoardo VIII, per Giorgio VI, continuando un'antica tradizione.

Domani il decreto della proclamazione, stilato ieri dal Consiglio Privato nelle formule arcaiche consacrate da questa tradizione, verrà letto solennemente in quattro punti diversi di Londra. *In esso sono ricordati i titoli e le dignità che spettano alla sovrana*, incluso il titolo di «Difensore della fede», che spetta ai monarchi inglesi dal tempo di Enrico VIII. *Condizione per il riconoscimento di un nuovo re*, infatti, è che esso sia di fede anglicana e che si impegni a difendere la Chiesa ufficiale del regno, anche se il titolo di Defensor Fidei il re della sei mogli lo ebbe dal Papa di Roma per il suo zelo cattolico.

Sarà il King of Arms, araldo ufficiale del regno, affiancato dal Maresciallo di Corte, a leggere quel decreto.

La parte più importante della cerimonia si svolgerà a Palazzo San Giacomo, nella Piccadilly Street. La piazza antistante verrà occupata dalla Guardia a cavallo, mentre gli Araldi del Re, nella loro uniforme rosso-oro, chiameranno il popolo a raccolta con le loro trombe d'argento.

Il King of Arms, vestito dell'uniforme in velluto, a pennacchi d'oro e mantello cremisi, leggerà la pergamena regnante i termini del proclama, accompagnato nella lettura dal rullare dei tamburi abbrunati.

Quindi in corteo, nelle splendenti uniformi del Settecento, scortato dalle truppe, Filippo si recherà a Charing Cross, ripetendo la lettura. Poi ancora davanti al Palazzo della Borsa. Infine il corteo giungerà alla City. *Al confini del centro di Londra*, vietato nel tempo agli arnesi del re senza speciale autorizzazione, sarà fatto un simbolico rastrello; dietro di esso attendono il Lord Mayor e il Maresciallo della City, che si fa incontro al corteo gridando: «Ali, chi va là?».

«Gli araldi del re!» risponde il King of Arms, consegnando al Lord Mayor copia del decreto. *Allora il nostro viene rimesso e il corteo procede verso la Torre di Londra*, qui si prende all'ultima lettura, mentre i quattro trombettieri ripetono i loro squilli ai quattro lati dell'edificio. *Alla lettura i custodi della Torre, magnifici anch'essi nell'uniforme dei tempi degli Stuart, rispondono «Amen»*.

Mentre avviene la proclamazione del nuovo monarca, il lutto nazionale viene deposto, per riprendere subito dopo. In base al principio: «E' morto il re, viva il re!», per brevi momenti le bandiere a mezz'asta sono rialzate e sparisce i drappi neri; compiuta la cerimonia, un'altra volta gli stendardi sono abbassati ed abbrunati. *Il lutto «stretto» durerà sei mesi*, e durante questo periodo non sarà tenuta nemmeno la cerimonia della incoronazione; *si continuerà altri tre mesi di lutto meno stretto*.

La nuova regina si incaricherà di elaborare i piani per i funerali del padre. Negli ambienti di Corte si ritiene che la cerimonia funebre avrà luogo lunedì 18 febbraio per dar tempo alle salme di tutta Europa di giungere a Londra. E' molto probabile che ai funerali di re Giorgio partecipino i sovrani di Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Olanda e rappresentanze di tutti i governi.

Elisabetta II si recherà probabilmente domani al castello di Sandringham per partecipare al servizio funebre privato, che avrà luogo nella piccola cappella di Santa Maria Maddalena. Così fu fatto più per suo nonno Giorgio V.

Celebrato il solenne funerale, officiato dal parroco di Sandringham, la bara verrà caricata su un affusto di cannone, trainato da un reparto di artiglieria a cavallo, e verrà portata alla vicina stazione per essere posta su un treno speciale. *Elisabetta*, e suo marito saliranno sullo stesso treno.

A Londra la bara verrà posta sullo stesso affusto che servì per il nonno e il padre del defunto sovrano, e attraverso il centro di Londra giungerà alla Westminster Hall, ove sarà eretto un catafalco. Qui la attenderanno la Famiglia reale, i Lords in mantello di ermellino, gli arcivescovi e i vescovi anglicani in veste prelatizia. E' la parte più splendida del cerimoniale.

A Westminster Giorgio VI giacerà probabilmente per due giorni, ricoperto di un manto scarlatto e con la corona sulla bara. Di fronte a lui s'inginocchieranno tutte le più alte personalità del Commonwealth e tutti quei cittadini inglesi che vorranno rendergli l'ultimo omaggio. Forse un milione di persone.

Infine — ultimo atto della cerimonia funebre — la salma verrà portata nel maestoso castello di Windsor, che si erge sul tranquillo corso del Tamigi, a non grande distanza da Londra. Si crede che la data del solenne funerale venga fissata da Elisabetta nel 18 febbraio.

L'inumazione avverrà nella cappella, ove già sono sepolti Edoardo VII e Giorgio V, ma in forma privata. Darà i rintocchi funebri la campana di Bengasi.

Bufera al Parlamento di Bonn per le dichiarazioni di Adenauer

Bonn, giovedì sera.

La seduta del Parlamento federale, dedicata al primo dibattito sulla rimilitarizzazione della Germania occidentale ha assunto eccezionale importanza per il discorso pronunciatovi dal Cancelliere Adenauer e per gli incidenti che l'hanno accompagnata.

Pochi minuti appena erano trascorsi dall'apertura del dibattito che una folla di un migliaio di dimostranti, travolti i cordoni, si portava fin sulle immediate vicinanze del Palazzo del Parlamento.

Attraverso gli altoparlanti installati sulle loro automobili i funzionari di polizia invitavano ripetutamente la folla a sgombrare la piazza. Poichè i dimostranti rifiutavano di allontanarsi, la polizia ricorreva agli idranti e potenti getti di gelida acqua del Reno venivano riversati su di essi, in maggioranza donne e giovani di leva. L'azione della polizia provocava una tempesta di improperi contro la forza pubblica e il Governo. Alla fine la massa poteva essere ricacciata e dispersa nelle vie laterali.

Intanto all'interno del Parlamento prendeva la parola Adenauer che iniziava rincarando aspri attacchi al partito comunista. Fra i dimostranti infatti erano stati riconosciuti molti aderenti alla Federazione femminile comunista e alla Gioventù comunista.

Quindi Adenauer proseguiva. «Su questo dibattito e su quello che si dovrà svolgere domani a Parigi sulla stessa questione, si concentra l'interesse non solo della Francia e della Germania, ma del mondo intero. In Germania e in Francia alcuni elementi stanno cercando di stimolare le passioni popolari per nascondere al popolo le vere intenzioni dei Governi. Posso solo definire questi tentativi come irresponsabili. Hitler fece la stessa cosa con terribili conseguenze!».

A questo punto l'oratore è stato vivacemente interrotto dai rappresentanti comunisti e allora Adenauer rivolgendosi al presidente dell'assemblea ha esclamato: «Stiamo trattando di cose che interessano la vita di tutto il popolo tedesco, di cose che possono avere un'importanza decisiva per la vita di milioni di uomini. Vi prego quindi signor presidente di fare in modo che in cotesta sala si possa parlare come ne ho il diritto».

Poi Adenauer ha ripreso dicendo: «Si tratta di prendere gravi decisioni. Dobbiamo decidere quella che potrebbe essere l'evoluzione storica della Germania, e dell'Europa per lunghi anni (*interruzioni dei comunisti*). Tale è infatti l'importanza della questione del Patto Atlantico e di quella della Comunità difensiva europea». A questo siamo giunti a causa della politica d'espansione e di aggressione della Russia Sovietica (*interruzioni*).

Il Presidente ammonisce i disturbatori, uno dei quali replica: «Questa non è ancora una seduta!».

Adenauer ricorda, tra urla continue, gli eventi che hanno condotto nella sfera d'influenza russa: Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Albania e Germania orientale.

Avviandosi verso la conclusione, il Cancelliere ha affermato: «Ritengo che la riunificazione della Germania verrà raggiunta soltanto con l'aiuto dei tre alleati occidentali, mai con quello dell'Unione Sovietica. Quanto alla Saar dobbiamo esigere che le vere libertà democratiche siano infine accordate a quel territorio».

La Conferenza di Lisbona sarà forse rinviata

PARIGI, giovedì sera.

Al Ministero degli Esteri francese si crede che, in seguito alla morte di re Giorgio d'Inghilterra, la Conferenza «atlantica» di Lisbona dovrà nuovamente essere rinviata.

Grecia e Turchia nel Patto Atlantico

L'odierno discorso di De Gasperi alla Camera

Roma, giovedì sera.

Concluso il dibattito sul disegno di legge concernente l'ammissione della Grecia e della Turchia nel Patto Atlantico, nel pomeriggio di oggi a Montecitorio parla il relatore on. Giacchero, piemontese. Subito dopo, verso le 17, prende la parola l'on. De Gasperi nella sua qualità di ministro degli Affari Esteri. La sua esposizione, a quel che si sa, sarà limitata all'argomento in discussione e non spazierà, secondo quel che si era detto precedentemente, sui numerosi problemi che sono sul tappeto nel campo internazionale.

In altri termini De Gasperi replica ai vari oratori che si sono avvicendati nel dibattito.

Anche per concordare l'atteggiamento da tenere nel voto finale e per concordare la dichiarazione di voto, i gruppi parlamentari comunista e socialcomunista, hanno tenuto riunioni separate stamane a Montecitorio.

La denuncia dei redditi

Proposta di legge perchè siano colpite anche le indennità parlamentari e dei membri del Gabinetto

Roma, giovedì sera.

Si conferma che i deputati si faranno promotori di una modifica alla legge tributaria che stabilisca che le indennità parlamentari e gli stipendi dei membri del Gabinetto, non siano sottoposti alla imposta complementare. Con questa proposta di iniziativa parlamentare, che sta per essere presentata a Montecitorio, si stabilirà, invece, che anche le indennità parlamentari e gli stipendi dei membri del Gabinetto, dovranno essere denunciati ai fini della complementare sul reddito.

Il fatto è oltremodo significativo ed è dovuto — sembra — alla pubblicazione delle denunce sui redditi a Roma, dalla quale risulta che molti membri del Gabinetto e molti parlamentari (non essendo tenuti a denunciare le indennità) avevano dichiarato solo somme modestissime. Evidentemente l'iniziativa dei parlamentari, tra i quali il democristiano varesino Lombardini, tende a correggere questa anomalia e a radicare nel legislatori una coscienza tributaria.

Due mitra e 2 pistole lanciati da un'auto

Asti, giovedì sera.

Nei pressi del bivio di Calosso, sulle strade Asti-Canelli, stamane alle ore 8, da una macchina sconosciuta che marciava a forte velocità venivano lanciati sulla strada quattro pacchi che toccavano terra, si spaccavano facendo uscire il loro contenuto. Si trattava di due mitra, due rivoltelle e seicento cartucce.

Dieci sotto zero stamane ad Asti

Asti, giovedì sera.

Dopo le scorse giornate primaverili, un'ondata di freddo si è abbattuta nuovamente stamane su Asti, sono stati raggiunti gli 8 sotto zero al centro e i 10 alla periferia.

Le Borse oggi

A MILANO

La riunione si è aperta stamane in un'atmosfera abbastanza buona. E' seguita una fase di attività più vivace che ha migliorato i prezzi. Esauriti però gli ordini di acquisto, è rimasto soltanto il peso dell'offerta la quale trovava contropartita soltanto su livelli più bassi.

In sede di listino si sono aggiunte le pressioni dei ribassisti, interessati a una sensibile contrazione della quota. In definitiva il travaglio di assestamento prosegue con il solito sacrificio delle mani deboli o timorose.

Tutte le voci del listino risentono in misura maggiore o minore della congiuntura sfavorevole. Fanno eccezione soltanto le Liquigas e la Monteponi che riescono a progredire di una frazione.

Assai resistente la Fiat.

Dollaro U.S.A. 624,82; Dollaro canadese 625.

Ecco i prezzi: Generali 7285; Pirelli 2380; Viscosa 2510; Finsider 630; Montecatini 951; Assicurazioni 183; Centrale 6970; Fiat 480,50; Nebiolo 12,75; Edison 2000; Sip 1194; Terni 264; Unes 438; Romana Zuccheri 748; Anic [illegible]; Saffa 910; Italgas 93; Rumianca 75; Burgo 8650; Italcementi 7010; Pirelli 1960; Pirelli e C. 2000.

A TORINO

Mercato ancora vivacemente irregolare, su un fondo di contratto operativo. L'apertura, povera di scambi, si appoggia su qualche compera per appesantire una lieve distensione sulle voci primarie. Il denaro predilige Monteponi e Assicurazioni Generali, sulle quali la fisionomia di ripresa assume un concreto aggiustato.

A metà Borsa il mercato appare notevolmente smorzato, influenzato da offerte male assorbite e ridotte ad una espressione di pesantezza in sede di compilazione del listino e nell'immediato dopoborsa. Sul fondo cedente del mercato e sull'atmosfera d'incertezza notevole si stacca la sola di salda resistenza, rappresentata da Viscosa e da Italgas.

L'argine delle compere, infranto in poche battute, si ricompone nel tardo dopoborsa, interessato da un vivace per quanto modesto recupero.

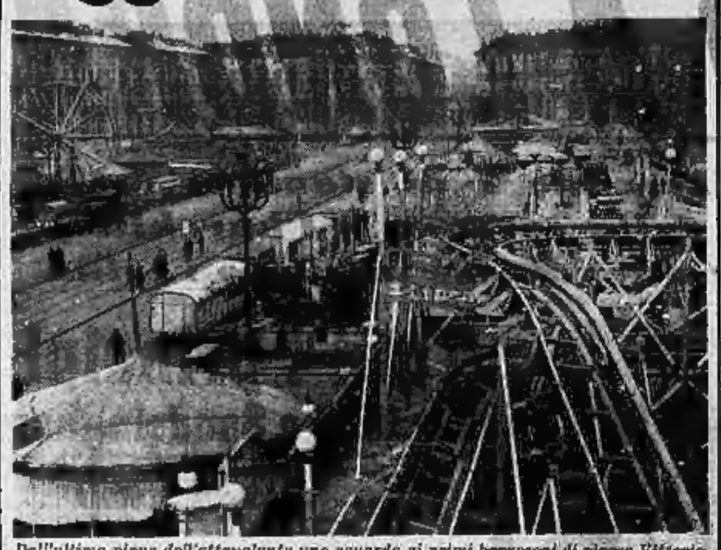
Titoli di Stato stazionari.

Prezzi informativi delle ore undici: sterlina ass. 8550-8450; marengo 6850-6500; sterlina unitaria 1570-1590; dollaro carta 625-627; franco svizzero 158,50-157,50; franco francese 191,50-183,50; oro fino 577-587; argento 20-20,50.

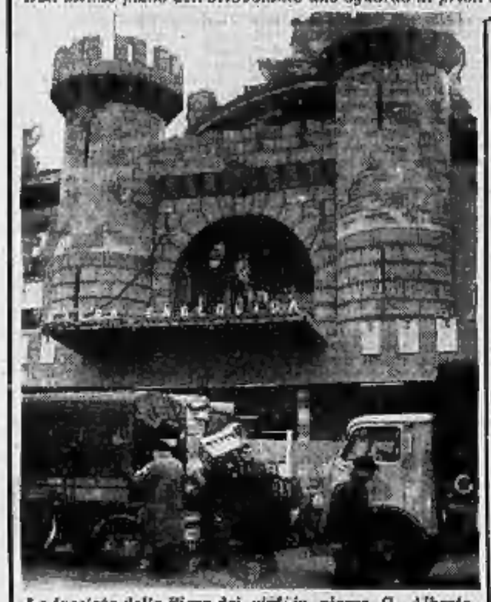
TEATRO CARIGNANO
Da DOMANI SERA ore 21
la Compagnia nazionale di Prosa
ANDREINA PAGNANI
con
GIORGIO DE LULLO
RENATA SEVIPA - FULVIA MAMMI - MAURO BARBARISI
e
ARNOLDO FOA'
presenta
CHÉRI
3 atti (4 quadri) di COLETTE e MARCHAND
NOVITA'

CRONACA CITTADINA

Oggi: Fiera dei Vini



Dall'ultimo piano dell'ottovolante uno sguardo ai primi baracconi di piazza Vittorio



La facciata della Fiera dei vini in piazza C. Alberto.

Gli «stands» della «Fiera dei vini» in piazza Carlo Alberto si apriranno al pubblico oggi, alle 10. Coll'inaugurazione della popolare rassegna enologica e gastronomica inizia il Carnevale. Sabato entrerà in fermento il Parco del divertimenti in piazza Vittorio Veneto. Lì è montata e vi hanno trovato posto ed altri sono sistemati davanti alla «Fiera dei vini».

Dolorosa situazione sentimentale nella casa di una vedova

Professore conteso tra madre e figlia

Mentre si preparava alle seconde nozze scopre che sua figlia si è innamorata del giovane sposo - La ragazza finisce in collegio e il seduttore in Tribunale

Una delicata vicenda familiare, della quale sono protagonisti, una giovane madre, la figlia e un professore di lettere, è stata riesaminata stamane dalla quarta sezione della Corte di Appello. Imputato è un docente di lettere, Riccardo Murri di Omegna. Egli venne già assolto dalla accusa di sottrazione di minorenne dal Tribunale di Verbania dove si era celebrato il primo processo. La formula era stata quella dubitativa e il Pubblico Ministero aveva presentato ricorso contro tale decisione. Dopo la guerra, e cioè verso la fine del 1945, il Murri era tornato dalla prigionia in condizioni molto depresse. Riprese fiducia quando incontrò una compaesana, da poco rimasta vedova, con due bambine. La rivide la sera in una cascina dove entrambi erano andati a ritirare del latte. La signora lo pregò di fare da precettore dai suoi bambini.

Qui passare dal tempo i rapporti fra la madre, ancora giovane e piacente, e il professore si stringono maggiormente. La donna si accorge di voler bene al reduce e lo considerava come padre dei suoi bambini. Pensava anche alla possibilità di un matrimonio. Purtroppo la vicenda ebbe un altro seguito. La ragazza infatti, ormai diciassettenne, cominciava a nutrire per il professore un affetto non propriamente filiale. Si trattava delle solite fantasie sentimentali di una studentessa adolescente verso l'uomo che sapeva declamarle con tanto trasporto poesie d'amore. I loro autori preferiti erano il Fate scoli e il Gozzano. Da quella atmosfera romantica non tardò a sbocciare un idillio che diede frutti tutt'altro che invidiabili.

Per prima cosa madre e figlia vennero in urto fra loro. Il vero motivo rimaneva segreto nel cuore di entrambe, ma la loro convivenza divenne pressochè impossibile. La donna rimproverava la ragazza che le mancava di rispetto e non le ubbidiva. La giovane da parte sua si lamentava che la madre era divenuta ingiusta e la trattava con asprezza.

Il caso fu prospettato al Tribunale dei minorenni di Torino. Il presidente Cornaro non accolse la domanda della madre che intendeva far internare la figlia in un riformatorio. Dopo questo passo però la lotta fra le due donne scoppiò aperta. La vedova allora, forte dei diritti che le venivano dalla legge, fece rinchiudere la ragazza in un Istituto di suore e denunciò il Murri, accusandolo specificatamente di reati contro la figlia. Il Tribunale di Verbania, esaminate tutte le risultanze della complessa istruttoria, non ritenne che fossero sufficienti le prove per condannare il professore.

Stamane la Corte (Presidente Rovelli, P. G. Marré, canc. Scarsi), ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Mamini e Martinoli, ha assolto il Murri, per insufficienza di prove, dal reato di corruzione di minorenne e, modificata la imputazione relativa alla tentata violenza privata, nell'accusa di percosse, ha condannato il professionista a 1 mese e 15 giorni di reclusione, con i benefici di legge. La P. C. era rappresentata dall'avv. Avonto.

Ferito dallo scoppio d'una bombola d'ossigeno

Il meccanico Andrea Odaro, di 58 anni, residente a Mezzo di Stura, era intento alla riparazione di una macchina agricola. Mentre stava saldando parti metalliche con la fiamma ossidrica ossitagliatrice violentemente investita dallo scoppio della bombola di ossigeno che per cause accidentali aveva preso fuoco. Ustionato a fianco dallo spostamento d'aria e investito dalla fiamma sprigionata dall'incendio, il povero ferito riportava gravi ustioni al viso e al corpo.

ATTRATTO DALLA SPERANZA DI INGROSSARE IL GUADAGNO

Perde un milione vinto al Totocalcio

Un industria e, acquistata una partita di metalli, la rivende a un truffatore che scompare senza pagarla

Un industriale di Pozzo Strada, il signor B. E., aveva la fortuna, circa due mesi addietro, di vincere al Totocalcio una somma aggirantesi sui milione. Il fortunato veniva subito avvicinato da numerose persone che gli proponevano gli affari più disparati. Fra i tanti, dopo lungo esame, il B. E. sceglieva quello che gli sembrava più promettente: l'acquisto propostogli da un mediatore di 17 sacchi di metallo. Il guadagno netto della rivendita al sacrebbe dovuto dividere in parti uguali fra l'industriale ed il mediatore.

Così il B. E., suggestionato dal miraggio di arrotondare la già ricca vincita, il giorno stesso in cui incassava i denari dalla Banca del Lavoro, ritirava i 17 sacchi, li pagava e li faceva trasportare in un suo magazzino di Borgo San Paolo. Il giorno successivo arrivava al magazzino un giovanotto elegantissimo, su una lussuosa macchina, che acquistava in blocco l'intera partita. Pagava con un assegno, caricava le merce su un autocarro e faceva per andarsene. Ma, percorsi pochi metri, ritornava e, adducendo il fatto che il B. E. avrebbe incontrato qualche difficoltà burocratica nella riscossione dell'assegno, se lo faceva riconsegnare: l'avrebbe pagato in contanti il giorno dopo, nella sua abitazione in via Tiziano 8.

Puntualissimo, il pomeriggio seguente il B. E. si recava a questo indirizzo: naturalmente, dall'elegante giovanotto nessuna traccia. Di fronte alla dura realtà e pressato dai familiari che nel frattempo avevano fatto ingenti spese, il B. E. si metteva alla ricerca del mediatore e riusciva a rintracciarlo: costui, messo alle strette, faceva il nome di un noto industriale quale zio del giovanotto dell'assegno.

Il B. E. riprendeva le sue fatiche. Recatosi dallo zio, gli diceva da lui che il danno avrebbe stato risarcito, purchè non fosse sporta alcuna denuncia. Comunque, il pagamento venne rimandato con mille pretesti, nonchè con il contentino di qualche panettone, fino a quando il B. E. fu invitato a trovarsi ad un determinato indirizzo per riscuotere la somma. Altra amara delusione: al luogo convenuto si trovavano, non solo il truffatore, ma anche altri 14 creditori e due legali. Tutti assieme, vista la situazione, decidevano di concedere allo zio del giovanotto una proroga nei pagamenti: ma per adesso il B. E. ha visto sfumare il risultato della vincita al Totocalcio.

Arrestato l'uomo dai quattro nomi

L'uomo dai quattro nomi ha terminato la sua carriera: gli agenti della Squadra mobile lo hanno tratto in arresto questa notte. Si tratta del trentaseienne Mario Friesai, da Cuneo, a cui le questure del Piemonte davano la caccia da anni per una serie di truffe compiute nella sua città. Ma tutte le ricerche erano finora riuscite vane, perchè il Faiesai non solo cambiava continuamente residenza, ma si era ritirato di ben tre carte d'identità false, intestate rispettivamente a Luigi Ambrosina, Antonio Ferrino, Biagio Bollico. Ma ieri, il ricercato commetteva l'imprudenza di alloggiare in una locanda sotto il suo vero nome: gli agenti del sott. Ferrito, dotati di ottima memoria, accorrevano e lo catturavano.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 6,2; minima —5,4; media 0,2; alle ore 8 di stamane: —4,8. Umidità 94 per cento. Pressione 741,4. Cielo nuvoloso. Calma di vento. - **PREVISIONI:** Poco nuvoloso tendente a nuvoloso specie sulla parte nord-occidentale. Predomina in pianura calma di vento.

Si era sposata contro la volontà paterna

Scacciata di casa a colpi di bastone

Rimasta vedova la sventurata vuol tornare in famiglia, ma il padre ricordando la vecchia colpa la respinge

La signora Anna Maria Vigilanelli ved. Garusso, di 34 anni, domiciliata in via Alba, è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano ieri mattina e giudicata guaribile in 15 giorni per una vasta ferita al cuoio capelluto. La donna era stata colpita violentemente dal padre con un bastone. La vicenda di cui essa è stata protagonista — così come l'ha riferita la Vigilanelli all'agente di servizio — risale a circa sette anni addietro. Allora aveva 27 anni e viveva con il padre gerente un negozio di commestibili.

In quell'epoca aveva conosciuto un giovane, Aldo Garusso, operaio presso uno stabilimento metallurgico e se n'era perdutamente innamorata. Quando questi le propose di sposarla, essa comunicò la notizia al padre, ma incontrò la più rigida opposizione. Il padre, che non conosceva il Garusso, si limitò dapprima a minacciarla di gravi provvedimenti se continuava la relazione, poi giunse a rinchiuderla in casa per impedire di vedere il fidanzato.

Un giorno la donna riuscì a sfuggire alla stretta sorveglianza, raggiunse il Garusso e con lui fuggì. Poco tempo dopo i due innamorati celebrarono le nozze. Essi ritenevano che il perdono paterno sarebbe seguito a breve distanza. Invece il terribile padre fece sapere che mai avrebbe dimenticato l'affronto e annunciava di disconoscere la figlia. Gli sposi si recarono a Milano dove il Garusso aveva trovato un lavoro redditizio. Alla fine della guerra ritornarono a Torino e si stabilirono in via Alba. Circa un mese fa la famigliola si frantumava: colpito da un attacco al cuore il Garusso decedeva dopo breve malattia, lasciando la donna sola e senza mezzi.

Ieri mattina la Vigilanelli decideva di ritornare dal genitore per ottenere aiuto. Questi però le rinfacciava la vecchia colpa e, colto da un accesso d'ira, afferrava un bastone, le si avventava addosso e la colpiva selvaggiamente. Vigilanelli davanti al fatto compiuto si sarebbe rassegnato ed avrebbe perdonato. Invece il terribile padre fece sapere che mai avrebbe dimenticato l'affronto e annunciava di disconoscere la figlia. Gli sposi si recarono a Milano dove il Garusso aveva trovato un lavoro redditizio. Alla fine della guerra ritornarono a Torino e si stabilirono in via Alba. Circa un mese fa la famigliola si frantumava: colpito da un attacco al cuore il Garusso decedeva dopo breve malattia, lasciando la donna sola e senza mezzi.

Ieri mattina la Vigilanelli decideva di ritornare dal genitore per ottenere aiuto. Questi però le rinfacciava la vecchia colpa e, colto da un accesso d'ira, afferrava un bastone, le si avventava addosso e la colpiva selvaggiamente.

Si riprende il processo per l'eccidio di Isola

Il processo contro i presunti responsabili dell'eccidio di Borgo Isola — Walter Gallina, Dorino Baracchi e Renato Anino — riprende oggi alle ore 14. Ieri hanno parlato il rappresentante della P. C. avv. Feliciani, il P. M. e gli avvocati Gillio e Germano. Oggi pronunceranno le loro arringhe gli altri due difensori avv. Delcroso e senatore Colla. Quindi sarà pronunciata la sentenza.

LA COMPLEMENTARE PER I REDDITI DI LAVORO

Iniziata la rettifica

L'ufficio tasse trasmetterà giornalmente alla Esattoria un elenco delle cartelle corrette

Gli uffici delle imposte dirette di via Roma hanno iniziato il lavoro di revisione degli imponibili per tutti quei contribuenti interessati alla nota circolare ministeriale riguardante i redditi di lavoro subordinato.

Il personale dell'ufficio è stato integrato con una decina di altri impiegati in modo da svolgere il massimo di lavoro di correzione.

La rettifica degli imponibili — secondo quanto ci è stato dichiarato — avrà luogo nel seguente modo: l'ufficio imposte inviterà giornalmente alla Esattoria un elenco nominativo di contribuenti ai quali è stata rettificata la tassa. Gli interessati, recandosi all'Esattoria pel pagamento dell'imposta, avranno così notizia dell'avvenuta correzione e dovranno versare non più la cifra segnata sulla cartella ricevuta a domicilio ma quella segnata nell'elenco trasmesso dall'ufficio tasse.

Questo sistema — che pure evita gli inconvenienti segnalati nei giorni scorsi — non esclude però che alcuni contribuenti debbano ugualmente pagare l'imposta sbagliata, cioè una somma superiore a quella dovuta. Gli uffici non sono infatti in grado di assicurare che entro il 29 febbraio sia possibile provvedere alla correzione di tutte le cartelle.

Echi di cronaca

LA LANTERNA. Corso Re Umberto 81, tel. 45-013. Cucina dei buongustai. Pranzi a prezzo fisso.

UNA CULLA. — La casa del dipendente Ulmar Turpila, del reparto telefoto de «La Stampa», è stata allietata dalla nascita del primogenito: Massimo. Felicitazioni e auguri.

Ristoni E.N.A.L. — Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

SPETTACOLI

Teodoro il piccolo

(Amor non ho... però!... però!..., di G. Bianchi)

Raccel ovvero il dramma dell'uomo piccolo. Ma qui recitato dramma non arriva al tragico scoppio di precedenti film, è anzi contenuto, spesso sottolineato. Diremo dunque: l'elegia dell'uomo piccolo. Che bistrattato dalla vita in persona d'un rude tiranno che lo costringe ai mestieri più umili e umilianti, come fare l'oca o la bilancia parlante, trova una gratuita fanciulla ricolta, per caso dunque, a tagliuzzi la vita; e lui, il piccolo Teodoro, la scampa da diversi tentativi di suicidio, la protegge contro la furia del principale, le salva il fidanzato, ma anche disgraziatamente se ne innamora. Ora Teodoro è di quegli uomini in cui le gracilose fanciulle non possono vedere che un fratellino: una tragedia che è commista col film di Charlot. Un bel «grazie!» è al povero Teodoro la ricompensa di tutte le briglie che s'è preso, di tutti gli affanni sofferti. E nonostante la ragazza e il suo ricco fidanzato si allontanano felici come pasque, Teodoro si sente chiamare dal suo tiranno; chissà la parentesi, ricomincia la vita di prima. Il finale ha di buono una certa commozione, di rimando alla volgarità, e parecchi trovatine di buona lena. Raccel è il candido, assieme protagonista con la seducente Lollobrigida e il truce Pavese; Nyta Dover, Virgilio Riento, Franca Marzi e Aroldo Tieri appaiono in particina-lampo. l. p.

Passatempi

RIPOSTO

CO		CHE		TO
	NE		A	
RE		LA		GIO
	E		SAG	
MA		SAG		GRES
	NON		CO	
SIA		A		RE

Le sillabe segnanti, ripetute nelle caselle vuote, daranno, con la altre già scritte, una frase di C. Trabucco.

al - gri - ce - so - 2 - 1° - 1° - lui - mo - no - ne - po - re - se - ne - so - sot - to

Soluzione del gioco precedente
Le cose ridono:
Di 7 lettere: Piscina; Esperia; Firenze; Ischia.
Di 3 lettere: Cri; Ida.

OGGI - DORIA - OGGI
UN FILM DI CHRISTIAN-JAQUE
IN «EASTMANCOLOR»
BARBABLU'

CECILE AUBRY

PIERRE BRASSEUR
Per speciale autorizzazione il film viene presentato nella edizione originale integrale in lingua francese
ESCLUSIVITA': «ARTISTI ASSOCIATI»

DOMANI AL CINEMA TORINO ARRIVANO: I DUE SERGENTI

OGGI AL CINE ALPI
Il pugnale è un compagno fedele per una zingara come Fiamma, ma lei non sa che il destino crudele scriverà sulla lama di quell'arma, invece di una parola d'amore una parola di morte.
FELGA LAURI
SERGIO RAIMONDI
in
VENDETTA di ZINGARA
Produzione «TIPO FILM» Distribuz. N.I.F.

DOMANI - ASTOR - DOMANI

ANSIOSA DI VIVERE E DI AMARE
SUSAN HAYWARD - DAN DAILEY - GEORGE SANDERS
la CONQUISTATRICE

OGGI AMBROSIO OGGI
LIBERTAS FILM presenta
UN FORMIDABILE «WESTERN» ROSSO
UOMINI CORAGGIOSI
A COLORI SOVIETICI
con TAMARA CIAUROVA - SERGEI CIAKZI - ALEXEI GRIBOV
PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DI KARLOVY VARY
UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE

FAMIJA TURINESA
Veglionissimo mascherato
«Steile e Motor»
Sabato 23 Febbraio 52
TEATRO CARIGNANO

STATUTO - MASSIMO
ULTIMO GIORNO del comicissimo film
Il padrone del vapore
con WALTER CHIARI CAMPANINI - BILLI e RIVA e i 5 BOSMAN MINEVITCH

ALEXANDRA
Continuano con grande successo le repliche del comicissimo film
L'AUTISTA PAZZO
con RED SKELTON

FARO - CAPITOL
Oggi un film tutto da ridere
La famiglia Passaguai
con
Aldo Fabrizi - A. Fiastri
T. Scotti - P. De Filippo

DOMANI AL CINEMA TORINO ARRIVANO: I DUE SERGENTI

CORSO
GREGORY PECK
ALIDA VALLI
IL CASO PARADINE
GRANDISSIMO SUCCESSO

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI

O.K. NERONE
Walter Chiari - Isabella Riva - Carlo Campanini
CHIARI - PAMPANINI - CAMPANINI
con GINO CERVI
PRODOTTO DA NICCOLO' THEODOLI
DIRETTO DA MARIO SOLDATI

IL MIGLIOR FILM DEL DOPOGUERRA
I migliori anni della nostra vita
RIVEDENDOLO LO TROVERETE PIU' BELLO

OGGI - LUX - OGGI
SVELATO IL MISTERO DEI «DISCHI VOLANTI»

IN UN IMPRESSIONANTE FILM DELLA RKO RADIO FILMS
LA "COSA" DA UN ALTRO MONDO
con MARGARET SHERIDAN - DOUGLAS SPENCER - JAMES YOUNG

Aristocrazia

Il carattere romantico e le aspirazioni ad una vita brillante e mondana fra l'aristocrazia del luogo erano in contrasto colle funzioni di comandante la gendarmeria della zona del capitano Vernois. Non s'era ufficialetto subalterno d'arma montata della guarnigione che non fosse ricercato per la caccia alla volpe, o per un ballo od una partita all'aperto dai proprietari di ville e castelli della provincia; ma nessuno s'era mai sognato di estendere l'invito al capitano Vernois. E tuttavia un capitano della gendarmeria è pure un ufficiale a cavallo, la sua giubba risplende di bottoni lustri e di tutte le altre chincaglierie, e la sua divisa è certo più austera di quella di un capitano degli usseri. Ma davvero si direbbe che questo ostracismo dato dalle famiglie patrizie agli ufficiali della gendarmeria abbia oscure radici. La visita di un gendarme è sempre inquietante, quando non repellente, perché sono ben pochi coloro che nella selva delle leggi che ci governa possano aver la coscienza tranquilla.

Il capitano Vernois godeva, sì, di un certo favore alla sottoprefettura e fruiva della considerazione che gli derivava dalla qualifica di comandante la gendarmeria; ma l'alta società lo misurava da lontano, quando si degnava di vederlo, e non poteva, decentemente, ignorarlo.

Una giovane vedova americana, ricchissima, aveva in quei giorni acquistato il castello delle Turbine, e aveva intenzione, si diceva, di darvi feste sontuose. Avrebbe la ricca e giovane e avvenente americana invitato alle proprie partite di piacere il capitano Vernois? Questi erano i pensieri che volgevano nel cervello del capitano mentre egli, a cavallo di Cyrano, un baio anello di sette anni, si avviava al piccolo trotto ad ispezionare il distaccamento di Luzy, comandato dal brigadiere Lafrète, da pochi giorni rientrato da un congedo per matrimonio. Coi pensieri di cui s'è detto nel capo v'è da credere che il comandante la gendarmeria si preoccupasse ben poco e del distaccamento e del brigadiere, e della moglie del brigadiere, proprio mentre andava attraversando un bosco della proprietà del castello delle Turbine attraverso il quale passava la scorciatoia per raggiungere Luzy.

Il capitano Vernois aveva messo Cyrano al piccolo galoppo di scuola e andava ripetendo a se stesso che certo non v'era alcuna differenza fra questo galoppo e quello del tenente Du Fleur del secondo usseri. Ed ecco che in quell'attimo scorge, cento metri avanti a sé, al crocevia della scorciatoia colla provinciale, una elegantissima amazzone, ferma, quasi incerta sulla via da seguire. Le poche conoscenze della zona di capitano Vernois le conosce tutte: e questa non è né la baronessa Le Templier, più formosa, né la Du Bayll, alla quale non ha mai ottenuto di essere presentato, né la marchesa D'Olistan, che sempre finge di non vederlo, pur avendolo incontrato tre volte ai ricevimenti in sottoprefettura. E questa amazzone non può essere che l'Americana, la ricchissima vedova che ha acquistato il castello delle Turbine. Ora tutto può dipendere, perché le porte del castello si schiudano anche a lui, dalla prima impressione ch'egli saprà destare in questa signora americana, che, alla fine, non può essere tanto versata in fatto di uniformi da distinguere la divisa della gendarmeria da quella degli usseri o dei cavalleggeri. Il capitano rettifica la propria posizione, sprona Cyrano e si prepara a salutare con perfetta disinvoltura. Ma in quell'attimo stesso la fine amazzone fa volta il cavallo, ha dato di sprone ed è partita di gran galoppo.

— Civetteria — mormora il capitano buttandosi all'inseguimento con discrezione, e, anziché forzare l'andatura di Cyrano, ne trattiene il galoppo.

L'amazzone si volge un attimo, comprende di essere seguita, e, per sfuggire all'inseguimento, dà un rude colpo di frustino al proprio cavallo. Ma questi, tutt'altro che avvezzo a simile trattamento, si impenna e con un salto a montone disarciona la cavalcatrice. Il capitano dà di sprone, ma Cyrano nitrisce. Cyrano ha riconosciuto la cavallina bizzosa, è una vecchia storia nata nel recinto di monta della guarnigione. La cavallina bizzosa è iscritta nei registri del distaccamento di Luzy col nome di Napoléonne. Il capitano Vernois galoppa con furia selvaggia, dacché ha scorto la fine amazzone precipitare nel fossato. E' finalmente l'incontro romantico con una signora autentica, della aristocrazia cosmopolita; è, finalmente, l'occasione tanto attesa, quando una cortesia non facilmente dimenticabile, di poter allacciare una relazione mondana che gli aprirà le porta dei vecchi castelli. Dà di sprone ancora, a testa bassa. E a pochi passi dal luogo della disavventura, di fronte a Napoléonne che sbarra la strada scuotendo gentilmente la testa crinita, Cyrano si impenna, scavalca il capitano, e s'arresta di botto.

Il capitano Vernois impiega poco più di un minuto a rimettersi in piedi, e a scrollarsi da dosso lo sbalordimento e la polvere della strada. Infine, alzando gli occhi verso l'amazzone la vede stretta al collo del brigadiere Lafrète, il quale le va prodigando carezze. Il regolamento vieta alle mogli dei sottufficiali di darsi all'equitazione usando i cavalli di carica, e tanto più vieta a codeste mogli, siano pur esse carine di confezionarsi in sordina una toilette da amazzone usando del buon panno dei cappotti del magazzino militare. E la giovane e stordita signora Lafrète, già sarrina sulla collina di Montmartre, ha messo sotto i piedi il regolamento. Ma tutto questo non passa neppure per l'anticamera del cervello al capitano Vernois. Il quale con una spallucciata sdegnosa rimonta in sella, fa fare dietro-front con energia a Cyrano, e parte disgustato, mormorando con acredine:

— Queste milizie americane, che schifo! Con un mio brigadiere! Isterica, ecco. E' isterica.

Franc Nohain

Subito dopo l'annuncio della morte di Giorgio VI i giornali londinesi usciti in edizione straordinaria sono andati a ruba. Sulla prima pagina: «Il re è morto».

ACCANTO AL TRONO INGLESE

I principi consorti

Elisabetta I regnò sola; Vittoria trovò in Alberto di Sassonia-Coburgo un esemplare compagno

Londra, giovedì sera.

Non è la prima volta che una donna sale sul trono d'Inghilterra, né la prima volta — tutti lo sanno — che una regina Elisabetta cinge la Corona britannica. Ma non tutti ricordano, probabilmente, che tre volte almeno il governo di una regina coincise con tre periodi splendidi della storia inglese: i regni di Elisabetta, di Anna e di Vittoria. La figlia di Enrico VIII fondò la potenza inglese sui mari; con Anna fu apposto il sogno di egemonia europea di Luigi XIV e ingrandito l'impero coloniale, nell'età vittoriana l'impero giunse al suo massimo splendore. Perciò gli inglesi, oggi, si augurano che la giovanissima regina rinnovi almeno in parte i fasti della bisavola (anche se il mondo è molto cambiato!) e abbia qualcosa della gloria dell'antenata dallo stesso nome.

Per Filippo di Edimburgo, naturalmente, si spera che segua come principe consorte le orme di Alberto, il «perfetto» marito della regina Vittoria. Il mestiere di principe consorte non è facile, ma Filippo si trova in una posizione notevolmente privilegiata nei confronti di Alberto. Allora i sovrani avevano ancora una parte assai più diretta nella vita politica del Paese, e l'aristocrazia inglese, inoltre, guardava con diffidenza e sospetto il principe «straniero». Alberto era tedesco, secondogenito del duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, e quantunque l'Inghilterra avesse avuto vari re germanici, gli ci volsero parecchi anni per conquistare la benevolenza dei sudditi di sua moglie.

Il matrimonio con Vittoria era stato combinato su consiglio di Leopoldo I del Belgio, con si era rivelato poi un matrimonio d'amore. Nel 1840, quando andarono a nozze, Vittoria e Alberto avevano tutti e due 21 anni soltanto, ma lei era già regina da quasi quattro anni, e toccava molto alla sua autorità [illegible] subiva il prestigio e l'influenza del marito amatissimo, soprattutto nelle direttive di politica estera; lo fece subito membro del Consiglio privato, gli trasmetteva tutti i messaggi diplomatici, e nel '57 poté proclamarlo «principe consorte» con rescritto ufficiale.

Per 21 anni la coppia regale offrì alla nazione lo spettacolo di una unione familiare perfetta; Alberto ebbe una parte importante nel creare a Corte quell'atmosfera di culto delle virtù domestiche, della rispettabilità e del rigidismo morale, che [illegible] sembrano le caratteristiche dell'età vittoriana. Morto Alberto nel '61 di tifo, Vittoria si mantenne esemplarmente fedele alla sua memoria; nella dimora regale tutto restò per quarant'anni, come se il principe consorte fosse dovuto tornare da un giorno all'altro...

Forse le altre regine d'Inghilterra non [illegible] state ugualmente fortunate nel [illegible]. Elisabetta, come è noto, non si sposò mai e non a caso diede il nome di «Vergine» a uno degli Stati americani. Ebbe molti «flirts» e fece anche qualche passione, come il bellissimo conte di Leicester e, al tramonto della vita, l'ambizioso conte di Essex; fu in trattative matrimoniali [illegible] con Filippo di Spagna e con il francese conte di Alençon; ma restò sempre sola.

La sorella Maria, che la precedette sul trono aprendo la serie delle regine inglesi, Filippo l'aveva sposato, quando era ancora soltanto l'erede designato di Carlo V; però era stato un matrimonio infelice. La sovrana inglese amava molto il suo consorte spagnolo, che [illegible] per lei la più completa indifferenza, specie quando vide delusa la speranza di averne un erede; dopo una lunghissima separazione lo si accostò per qualche mese solo quando, salito al trono, cercava di ottenerne dei rinforzi per la guerra contro la Francia. Una tremenda delusione per una donna innamorata.

Il marito di Anna Stuart, Giorgio di Danimarca, fu per contro un ottimo e discreto principe consorte, ma nessuno dei due lasciò un'impronta personale o un forte ricordo negli inglesi; il regno di Anna è dominato piuttosto dalla personalità pittoresca, violenta e magnifica di un grande avo di Churchill, il duca di Marlborough. E' curioso osservare che un discendente di questo discusso Premier sia il Premier che dirige oggi il governo della nuova regina Elisabetta.

Il Duca Filippo di Edimburgo che ha assunto il ruolo di Principe Consorte.

Un re sofferente in un secolo malato

Eppure la pacatezza, la timidezza, persino il grigiore di Giorgio VI costituirono un elemento di sicurezza per la società inglese e l'Impero - Piacque ai sudditi averlo visto durante la guerra, più che con l'uniforme del guerriero, con l'elmetto della difesa civile

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Re Giorgio d'Inghilterra è morto. Se si dovesse definire la sua figura con uno di quei facili aggettivi, con i quali a torto o a ragione la fantasia popolare suole stilizzare le caratteristiche dominanti dei sovrani — il re buono... il re soldato... il bravo, il conquistatore, il monaco, eccetera — non sarebbe improprio chiamarlo «il malato».

E' morto dunque Giorgio sesto, il malato. La sua infanzia è quella di un «bambino delicato», minorato da quello che con gli eufemismi in uso per i figli delle classi privilegiate, si dice «un difetto di pronuncia» e che per la povera gente si chiama più brutalmente «balbuzie»; ed è una vera e propria infermità le cui dirette conseguenze sono la estrema timidezza e la estrema riservatezza.

Elemento fiabesco

Sin da piccolino la sua personalità [illegible] di una minore dunque, cui dà più evidente risalto la natura brillante ed estrosa del fratello, attuale duca di Windsor. Nella campagine della famiglia sia pure regnante, si [illegible] sovente questo fatto di ordine leggermente fiabesco; dei fratelli così dissimili da sembrare l'uno l'antitesi dell'altro: il quieto e l'irrequieto, il timido e l'ardito, l'umile e l'ambizioso e così via; il primo dei quali [illegible] un poco nell'ombra dell'altro e se per caso gli debba poi toccare in sorte un ruolo di primo piano, tale ruolo gli viene dall'altro come un ritaglio, un dono, un lascito della sua più ricca vita.

Nel 1911, giovanetto, fece tremare il cuore del padre e della madre per una prima operazione chirurgica, dicono gravi; e tre anni dopo per una seconda più grave ancora, dicono. Erano gli anni della guerra mondiale numero uno, uno di quei classici periodi, cioè, nei quali infanti, delfini e cuccioli debbono crollare la parte dei capitani di quindici anni o mettere così insieme le prime pagine della loro aulica biografia. Per ragioni di salute egli ebbe il dolore di dover dire addio alla guerra sul mare, soltanto di cascello, malato.

Verso la fine della guerra, ristabilitosi, passò allo stesso dorso e nel '18 era capitano; ma è facile immaginare che si trattasse di un conforto di uno spirito di adolescente umiliato. I suoi studi sono studi seri, raccolti, privi dello splendore umanistico; impegnativi navale. Una cultura specializzata in una scienza positiva; gli studi per una persona equilibratamente privata, non certo per un erede al trono. I biografi dicono fosse uno dei migliori esperti di meccanica navale del Regno Unito.

Con quella salute malferma, con quel «difetto di pronuncia», dovendo per la alta tradizione marinara del suo Paese essere un uomo della flotta, è statomatico si indirizzasse più al servizio, diciamo così, sedentario che a quello, diciamo ancora così, attivo. Va da sé che aveva dovuto affrontare prove di vita diversissime fra le quali quella di comandare una nave da guerra, ma dovette trattare un pochino delle strane cose che i figli del re non possono estimarsi dal fare: quali guidare locomotive, scendere nelle miniere, vestire l'uniforma di caporale e perfino, frattanto, giocare con i ragazzi del popolo sotto l'occhio convenientemente camuffato, di una vigile polizia.

Fattore di forza

C'è da giurare che con un temperamento così in sordino, come si è detto, la più grave malattia della sua vita sia stata quella di dover divenire d'un colpo re. Con quei complessi di tipico figlio cadetto, di nano in ombra, una quella timidezza, con quella riservatezza, con quegli interessi [illegible] egli si era occupato di industrie, di inchieste industriali, del tenore di vita nelle fabbriche e degli operai dell'industria), trovarsi a succedere ad un vero gigante di re come suo fratello — arbitro di eleganze, di Biarritz, di moti impulsivi e di colpi di testa — dovette essere per lui una fatica [illegible].

Un sovrano [illegible] salute malferma in un secolo malato: sono la difficile sorte di Giorgio VI d'Inghilterra. La malattia d'Europa — e del mondo — ha infatti precisamente mentre egli sale al trono. E' l'epoca della guerra d'Etiopia; da quel giorno il cosiddetto vento della storia tormenta impetuoso schiantità umane e nazioni dovunque, [illegible] infierisca le raffiche più violente sul Regno Unito.

La crisi del mondo si identifica — forse per l'ultima volta — con la crisi dell'Inghilterra. La nazione più inferma del mondo è ancora oggi l'Inghilterra. E lo è dal 1936-37, dall'inizio del regno di Giorgio VI e tuttavia per la malattia inglese nessun re poteva essere più adatto del re malato. La sua pacatezza, la sua timidezza, la sua riservatezza e persino quel tanto di grigio che era nella sua personalità, hanno indubbiamente costituito un elemento di sicurezza nella società inglese, presa nelle febbri della guerra e nei cedimenti del blocco imperiale.

Giorgio VI ha dato al suo popolo la garanzia solida del sovrano costituzionale che regna e non governa, ma è il fondamento della tradizione il cemento dell'unità. Fasso equilibratore della macchina sociale, un poco inerte, un poco insensibile, un poco privo di reazione. Una solida base, insomma, per l'unità di una bandiera.

Il duca di Windsor, re nei travagliati anni della [illegible] storia britannica, avrebbe potuto costituire per il suo paese un problema da temersi d'occhio. Giorgio VI ha avuto il merito (o forse questa è stata la missione affidatagli dalla storia) di non essere un problema per il suo popolo. Gli inglesi lo amano ben inteso come gli amano un fratello — arbitro di eleganze, di Biarritz, di moti impulsivi e di colpi di testa — dovette essere per le sue forze cagionevoli una fatica [illegible].

Un sovrano [illegible] salute malferma in un secolo malato: sono la difficile sorte di Giorgio VI d'Inghilterra. La malattia d'Europa — e del mondo — ha infatti precisamente mentre egli sale al trono. E' l'epoca della guerra d'Etiopia; da quel giorno il cosiddetto vento della storia tormenta impetuoso schiantità umane e nazioni dovunque, [illegible] infierisca le raffiche più violente sul Regno Unito.

La crisi del mondo si identifica — forse per l'ultima volta — con la crisi dell'Inghilterra. La nazione più inferma del mondo è ancora oggi l'Inghilterra. E lo è dal 1936-37, dall'inizio del regno di Giorgio VI e tuttavia per la malattia inglese nessun re poteva essere più adatto del re malato. La sua pacatezza, la sua timidezza, la sua riservatezza e persino quel tanto di grigio che era nella sua personalità, hanno indubbiamente costituito un elemento di sicurezza nella società inglese, presa nelle febbri della guerra e nei cedimenti del blocco imperiale.

Giorgio VI ha dato al suo popolo la garanzia solida del sovrano costituzionale che regna e non governa, ma è il fondamento della tradizione il cemento dell'unità. Fasso equilibratore della macchina sociale, un poco inerte, un poco insensibile, un poco privo di reazione. Una solida base, insomma, per l'unità di una bandiera.

Il duca di Windsor, re nei travagliati anni della [illegible] storia britannica, avrebbe potuto costituire per il suo paese un problema da temersi d'occhio. Giorgio VI ha avuto il merito (o forse questa è stata la missione affidatagli dalla storia) di non essere un problema per il suo popolo. Gli inglesi lo amano ben inteso come gli amano un fratello — arbitro di eleganze, di Biarritz, di moti impulsivi e di colpi di testa — dovette essere per le sue forze cagionevoli una fatica [illegible].

Puntuale e solo

Amammo in lui il loro stesso stacco potere di adattamento, il loro stesso empirismo, la loro stessa freddo attitudine a non prendere le cose sul tragico e continuare a comportarsi come se tutto andasse per il meglio.

La scorsa settembre a Londra, quando sembrò che egli dovesse morire, fuori dal cancello di Buckingham Palace aspettò giorno e notte una piccola folla che si limitava ad ammirare il frontone della reggia. Non ci era nulla da vedere, da scoprire; i bollettini medici venivano esposti a ore fisse e d'altra parte se ne veniva a conoscenza più presto ascoltando la radio o leggendo i giornali.

Ma quella piccola folla restava lì fuori per un atteggiato di pura e semplice solidarietà e di educazione, perché «così era corretto», perché sentiva inconsciamente che una rappresentanza del popolo era giusto attendesse fuori della camera del «re malato» come i parenti aspettano fuori della camera di un congiunto in pericolo di vita.

Il re, per così dire, interessante ammalato durante tutto il regno, ora lo era veramente e gli occhi di tutti erano puntati su di lui.

Quella piccola folla restava lì fuori per un atteggiato di pura e semplice solidarietà e di educazione, perché «così era corretto», perché sentiva inconsciamente che una rappresentanza del popolo era giusto attendesse fuori della camera del «re malato» come i parenti aspettano fuori della camera di un congiunto in pericolo di vita.

Il re, per così dire, interessante ammalato durante tutto il regno, ora lo era veramente e gli occhi di tutti erano puntati su di lui.

*Ma

UN PO' DI BUONUMORE

— Avete il cuore stanco, caro amico... (Dis. di Peynet)

La moglie e la verità

Sono le 5 del mattino. Gerolamo, noto cronista, rientra nella propria abitazione. Egli procede in punta di piedi attraverso l'anticamera, ma la precauzione si rivela inutile. La moglie, dalla camera da letto, lo accoglie con una tempesta d'improperi.

— Verrei sapere — essa urla — dove hai stato fin a quest'ora!

Gerolamo, di fronte alla moglie, non sa mentire: ogni sua facoltà inventiva è paralizzata. Si presenta davanti alla consorte come lo scolaretto chiamato dalla direttrice e, a capo chino, spiega:

— Vedi, cara... Ieri sera, il direttore voleva un servizio un po' originale sulla nuova rivista Follie d'ogni colore...

— Bella idea, per un giornale serio!

— ...e allora sono andata a pirosalare un po' tra le quinte. Poi, per poter intervistare la «soubrette» l'ho accompagnata a cena, ma...

— Continua!

— ... c'era troppa gente intorno, allora, lei, gentilmente, mi ha invitato nella sua camera d'albergo...

— Avanti, sciagurato!

— Bene, mi com'è... lei è una ragazza un po' vivace... si era bevuto un po'... ed io per poter avere qualche notizia diversa dalle solite, ho dovuto assoggettarmi ai suoi capricci...

— Ah, è così! — ella dice con un furore sogghigno.

Poi il suo furore prorompe.

— Sei un volgare mentitore! — essa urla. — Non sono più tanto scema da credere ancora alle tue frottole sulle «esigenze di servizio». Tutta questa storia sulla rivista te la sei inventata mentre le scale! Ma io lo so dove sei stato! Lo so che hai passato la notte giocando a carte, miserabile!

FO.

— E' possibile amare una donna così?... («New Yorker»)

— Se ora che vi dirò cosa fa il mio amante non avrete, potete stare tranquillo, il vostro cuore è salvo!...

— Come vuoi che possa giocare se tu non mi dai neanche il tempo di cambiare idea?... (Da «New Yorker»)

— Adesso che tu hai sotterrato l'ascia di guerra, mi sai dire con che cosa spacco la legna?

Esattezza

Il colonnello, «padre del reggimento», decide di assistere al rancio delle nuove reclute. Con l'aria paterna, egli domanda a un soldato:

— Il rancio è buono?

— No, signor colonnello. E' cattivo.

Allora il colonnello si infuria:

— Sappiate che al reggimento bisogna rispondere sempre con esattezza! non vi ha chiesto se il rancio è cattivo, ma se era buono!

Prestazione

Il paziente dice al medico:

— Dottore, non ho soldi e non so come fare per pagarvi. Tanto più che voi dovete ancora farmi una serie di iniezioni.

— Non ha importanza. Ci aggiusteremo lo stesso. Io ho già dei clienti che mi pagano in natura: legumi, polli, carne... Uno mi ha pagato con una poltrona, un altro con un rappetto. Vediamo un po', che mestiere fate voi?

— Sono becchino, dottore!

— Se io avessi saputo che non avevate un appartamento, certamente non vi avrei sposato!... (Dis. di Peynet)

Si cosparge di benzina e si dà alle fiamme

Frosinone, giovedì sera.

Un impressionante suicidio si è verificato ieri a Ceccano. La signora Ricci, insegnante, vedendo uscire del fumo dalla cucina della propria abitazione, vi entrava per sincerarsi di che si trattasse: uno spettacolo terrificante la attendeva: la figlia Nanda, di 26 anni, studentessa in lettere, era in un angolo tutta avvilluppata dalle fiamme.

Alle grida della signora accorreva molta gente che cercava di portare i primi soccorsi alla poveretta. Ogni tentativo risultava però vano.

Dato il fatto che qualche giorno prima la studentessa aveva domandato alla mamma cosa avrebbe fatto se essa fosse morta, tutto lascia pensare che si tratti di un orribile suicidio provocato dopo che la giovane si era cosparsa i vestiti di benzina.

Paesi isolati dalla neve in Abruzzo

Roma, giovedì sera.

Una violenta bufera di neve sta abbattendosi da tre giorni su Castel del Monte, in Abruzzo. La tormenta è fortissima ed il vento raggiunge una velocità vertiginosa. Il paese è completamente isolato, essendo bloccate tutte le strade di accesso. Sono anche isolati i paesi di Calascio e Santo Stefano.

preferite arance mandorlini e limoni di Sicilia
perchè più gustosi e più ricchi di vitamine

CASINO' di BRIANÇON
Roulette - Baccara - Chemin de fer
SOIRÉE DE NUIT
ATTRAZIONI PARIGINE
APERTO TUTTI I GIORNI
A 100 Km. DA TORINO - A 15 MINUTI DAL CONFINE
Prenotazioni - Informazioni - Abbonamenti speciali - Noleggio macchine
FIPPI VIAGGI - TORINO - Piazza Carlo Felice, n. 85
Telefoni 553-480 - 41-590
Pullman partenza sabato ore 15 — Ritorno domenica sera.

L'ASSASSINIO DELLA ZAROUDZKA

La Corte a Diano Marina nell'alloggio della contessa

OGGI MOSTRO INIMITO

Imperia, giovedì sera.

Questa mattina, alle dieci, la Corte è partita dal Tribunale di Imperia diretta a Diano Marina per un sopraluogo a Palazzo Drago, e più precisamente nell'alloggio dove la contessa e la sua cameriera vennero assassinate. Saranno assenti gli imputati, perchè non hanno nulla da dire in merito, essendosi sempre dichiarati innocenti e quindi estranei all'assassinio. Però al sopraluogo assisteranno i loro difensori.

Nell'udienza di ieri, esauriti i testi a difesa dell'ex-comandante della polizia partigiana di Acqui, Raffaello Cerutti, per quel banale reato di furto contestatogli a dibattimento già iniziato dal Procuratore Generale, sono stati interrogati vari testi di secondaria importanza.

Un teste citato dal Marcellini, a sostegno del suo alibi, Paolo Taverano Stangotti, ha fatto silenzio alla prima parola della sua deposizione. Marcellini sostiene che la sera del delitto di Diano Marina andò a cenare, come al solito, nella trattoria del predetto Stangotti, insieme a quei tali giovani che poi, dopo cena, andarono a dormire con lui nell'ospitale alloggio di uno di costoro.

Stangotti cominciò così in una favola (e favola il Presidente sospetta subito che sia): «La sera del 14 maggio del 1947 vennero a cena...».

— Alt! — interrompe il presidente. — Come potete ricordare oggi quella lontana data?».

— La ricordo — balbetta il teste con qualche preoccupazione.

Presidente — Non potete ricordarla perchè nel 1947, in istruttoria, davanti al giudice e nel dibattimento di Sanremo, avete sempre detto che non potevate ricordare la data di quella sera in cui il vostro silente Marcellini venne a cena nel vostro esercizio insieme ai suoi tre amici, trattenendovisi fin oltre la mezzanotte. Ditemi come potete ricordarvi ora quella data, dopo quattro anni, mentre nel '47 e nel '51 avevate la memoria più fresca e pure non potete ricordarla?

Il teste rimane come interdetto. Non sa spiegare questo suo fenomeno mnemonico.

— Ditemi — incalza ancora il Presidente — chi vi ha suggerita questa data? Sapete che io avrei giurato che voi sareste venuto qui a deporre e a raccontarcela. Tant'è vero che ho qui pronto il fascicolo con la vostra deposizione precedente. Cosa avete da dire ora?

L'oste non sa in verità più cosa dire. Annaspa, si aggrappa a motivi banali, si confonde, infine mette acqua nel suo vino e coglie un suggerimento che, sorridendo, gli porge il Presidente: — Ma, dite almeno che l'avete letta sui giornali!

E il teste, pronto: — Sì, sì, l'ho letta sui giornali.

In aula si ride, o ride persino il Marcellini dalla gabbia, sicchè il Presidente esclama, rivolto all'oste: — Vedete, anche il Marcellini ride.

Ed effettivamente questo oste ha messo di buonumore l'aula e lo stesso imputato suo amico, il cui alibi rimane puntellato ora soltanto da quei quattro compagni di tavola e di... eccetera, così quali il Marcellini sarebbe andato a dormire la notte dal 14 al 15 maggio del 1947.

Ma sono puntelli fragili.

Ercole Moggi

Andreina Pagnani in "Chéri"

Domani al Carignano debutta la Compagnia di Andreina Pagnani. Verrà inscenata la commedia «Chéri», tre atti e quattro quadri di Colette e Marchand.

Improvvisa morte del sindaco di Cremona

Cremona, giovedì sera.

Il sindaco di Cremona, avv. Ottorino Rizzi, è morto improvvisamente la scorsa notte a Roma. Si era recato nella Capitale per trattare argomenti di amministrazione comunale e fu colto da improvviso malore mentre si trovava dal sottosegretario di Stato on. Benvenuti. Trasportato in una clinica, moriva senza riprendere conoscenza. L'avv. Rizzi da oltre tre anni era sindaco democristiano di Cremona; aveva 47 anni e si era particolarmente distinto nel periodo clandestino della lotta per la Liberazione.

BRANDY CARPENÈ
PORTA IL MARCHIO DELLA NOTA CASA DEL PROSECCO
CARPENÈ MALVOLTI CONEGLIANO
CARPENÈ PROSECCO
CARPENÈ BRANDY
CARPENÈ

Nei momenti e nei momenti più pesanti pensi sempre per fornirti di qualche scatola di PISELLI AL NATURALE
LA ROCCA
Disponete di un alimento di prelibatissimo gusto, con poco ingombro, massima praticità e risparmio di tempo.
PISELLI AL NATURALE
LA ROCCA BARI
Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 680-041

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 257,2) — Ore 14,30: Per la scuola - 16,45: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Musica sinfonica - 18: Selezione di operette - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Gli emergenti musicali (musiche per complesso strumentale da camera di Rimsky-Korsakoff e Strawinsky) - 19,45: Ritmiche di nostri tempi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; sport.

Ore 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Canta Rino Salviati

Ore 22: «La tromba di Gustavino», un atto di Vladimiro Bronzetti. Compagnia di prosa di Milano. Regia di Enzo Ferrieri. La vicenda fantasca è ispirata sulla sovrannaturale facoltà auditiva del protagonista - 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II. m. 207,5; Torino m.F. II; Alessandria Radio Lunes m. 190,1) — Ore 10,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17: Per i ragazzi: «I pattini d'argento» romanzo di Mary Mapes Dodge (terza puntata) - 17,30: Ballate con noi (Dall'intervallo Giornale) - 18,30: Concerto diretto da Mario Fighera con la partecipazione del soprano Laura Fondi - 18,45: «Questa è democrazia» - 19: I successi dell'altro ieri - 19,15: Sceneggiati della storia d'Italia: «Il matrimonio di Clotilde di Savoia» - 19,50: A tempo per il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Fonit l'astore.

Ore 20,45: «La cassetta» tiriata di Guarnieri e Fiorentini. Compagnia del Teatro comico musicale di Roma. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gigli.

Ore 21,50: Concerto sinfonico diretto da Mauro Wolf Ferrari. Orchestra Sinf. «A. Scarlatti» di Napoli. Ilomenti: Il viaggio a Reims, sinfonia; Rimsky Korsakoff: La notte di Natale, suites; Mascagni: Il piccolo Marat, ouverture - 23,15: «La mia arma», settimanale di varia attualità - 23,45: «Il capretto» di Diego Calcagno - 24: Epistelio — 23,10: Roman New Orleans Jazz Band - 23,40-24: Ritmi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III. m. 219,5; Torino m.F.) — Ore 20,30: Concerto d'apertura (musiche di Scarlatti-Tommasini e Casella) - 21: «La donna e il mostro» a cura di Maria Bellonci - 21,15: «La musica africana del deserto all'esclusivo» a cura di Andrè Schaeffner - 21,45: Nascita di una nazione: I. Dall'indipendenza alla guerra civile. Un programma dedicato all'epopea americana a cura di Virgilio Fuscher.

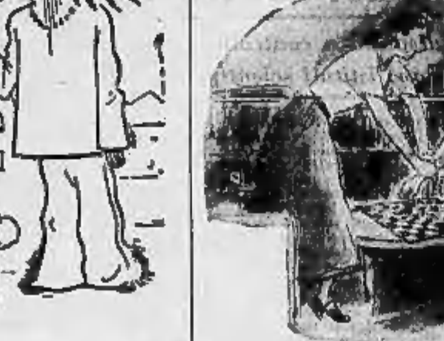
RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20: Concerto diretto da Tascha Rachmanina.

RADIO MONTE CENERI (m. 515,8) — Ore 20,34: Concerto diretto da L. Cassia.

La banda Bonnot

Duplice assassinio a Thiais

XV — *Il mattino del 21 dicembre 1911 l'aviatore Ernest Caby viene aggredito sui marciapiedi, davanti alla succursale della Società Generale, in via Ordener 148, da un gruppo di banditi, discesi improvvisamente da una automobile. Essi lo feriscono gravemente con alcuni colpi di rivoltella e gli rubano i valori che egli porta con sè, poi proteggendosi con una fitta sparatoria i banditi fuggono su di una macchina della quale qualcuno crede di rilevare il numero di targa: 686-X. La vettura abbandonata viene ritrovata sulla spiaggia di Dieppe, e dopo un'accurata indagine viene appurato il proprietario di una rimessa per carri e automobili, un certo Dettweiler, che appunto nella sua rimessa situata a Bobigny aveva tenuta celata la macchina che era stata rubata al suo legittimo proprietario. Dettweiler, abilmente interrogato, fa il nome di un certo Carouy, anarchico, che, secondo le sue dichiarazioni, sarebbe partito la notte del 20, a bordo della macchina incriminata, in compagnia di alcuni amici.*



Il 3 febbraio 1912 viene trovato assassinato a Thiais, presso Choisy-le-Roi, un possidente di 91 anni, certo signor Mo'eau, nella sua casa sita all'angolo della via da 1'Eglise e via Maurepas. L'infelice è stato colpito con tredici coltellate.

Nella camera accanto dove dorme la governante del vecchio, la vedova Aveux di 72 anni, viene scoperto un nuovo crimine: la donna è stata strangolata nel suo letto con un asciugamano, ed ha mani e piedi legati. I mobili della sua camera sono stati scassinati e frugati.

Il signor Jouin, sottocapo della Sûreté, si incarica egli stesso delle indagini riguardanti l'affare. Può così stabilire che dalla casa del vecchio possidente sono stati rubati due titoli, uno perpetuo al 3 per cento del valore di 600 franchi di rendita, ed un altro a scadenza, di 285 franchi di rendita. Con tutta evidenza i malfattori, dopo aver scalato il muro della via Maurepas, hanno potuto penetrare facilmente nella casa dalla porta che dà sul vestibolo, che non era mai chiusa a chiave. Il sottocapo della Sûreté rileva anche due impronte digitali che si affretta a sottomettere al signor Bertillon capo dell'identità giudiziaria.

Proseguendo nella sua inchiesta il signor Jouin trova un testimone importante nella signora Dagron, abitante di Thiais, di professione sarta della Compagnia Singer. Il 2 gennaio, verso le 14,30 del pomeriggio, ella ha incontrato a Choisy-le-Roi, due uomini che le hanno chiesto se conosceva il signor Moreau e se poteva indicare loro la strada per Thiais. L'esattrice, che aveva tra le mani una lista di pelle tipo portafogli, udì uno dei due uomini dire all'altro, mentre andavano: «Fiocato che sia giorno, altrimenti si sarebbe qualcosa di buono da fare con questa qui, certamente ha incassato».

Si fanno vedere alla signora Dagron le fotografie antropometriche dei due individui le cui impronte corrispondono a quelle rilevate nella casa del crimine. La signora riconosce in esse gli uomini che l'hanno fermata a Choisy-le-Roi. Uno è Carouy già designato da Dettweiller, e l'altro è un certo Matge, cuoco. Il giorno dopo Matge viene arrestato; anche lui come Carouy, è un fedele del giornale «L'Anarchia».

Segue: *I furti agli armaiuoli*

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 3000 modelli in ogni stile, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro soffiato di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 5 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 551-579

Il più perfetto e moderno dei lubrificanti
STAR
Pennsylvania MOTOR OIL
STAR LUBRICANTS CO - PHILADELPHIA, PA., U.S.A.

il bucato adesso lo fa la HOOVER
LA LAVATRICE PIÙ DIFFUSA NEL MONDO

Luci ed ombre del raduno di Chiavari

Esame superato dalla nazionale A

Qualche incertezza per i giovani - Prossima convocazione di Viola - Il problema Pandolfini - Carapellese e Moro in ottima forma

Lucatti in azione durante l'allenamento di Chiavari.

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, giovedì sera.

Mezza è stata la novità più simpatica del raduno azzurro di Chiavari. Una novità in senso relativo poichè l'ex-centro avanti dall'alto delle sue cinquantatrè presenze in nazionale poteva guardare gli azzurri di oggi non l'aria di un papà verso dei ragazzini. Ma è stato proprio questo alla amichevole e autoritario nello stesso tempo a renderlo popolare.

Ad un certo momento della partita, quando Mezza con il fischietto penzolante al collo, vestito della tuta con su scritto «Italia» ha fatto cinquanta metri di corsa per venire vicino a Boniperti e gli ha dato alcuni consigli mettendogli amichevolmente una mano sulla spalle, il pubblico ha colto il significato di quel fugace accostamento ed è scoppiato in un applauso.

Mezza e Boniperti: il campione di anni indimenticabili e il giovane asso che cercherà di seguire quella strada. Eccoli lì, uno accanto all'altro, che lavorano per la nazionale. Sarà sentimentalismo, ma la gente applaudiva con silenzio non soltanto per scaldarsi le mani intirizzita.

Il vento e il ritardo del pranzo sono stati i due nei della giornata: imprevedibile il primo, prevedibile invece il secondo. Dovendosi giocare a Chiavari che è fornita di grandi alberghi e che si trova su una delle grandi linee di comunicazioni ferroviarie, tanto valeva convocarvi direttamente gli azzurri. Invece si è preferito radunarli a Genova e portarli poi in torpedone a giocare a cinquanta chilometri di distanza. Sistema poco pratico che è stato complicato dal ritardo nella partenza.

La comitiva doveva prendere il via da piazza Corvetto alle 9,30 e invece si è mossa quando le 12 stavano per suonare. I giocatori sono giunti a Chiavari verso le 11 e un quarto, troppo tardi per pranzare e digerire, dovendosi giocare la prima partita alle ore 14. Sarà per questo motivo che Beretta ha già annunciato che il prossimo raduno non sarà a Firenze (evidentemente si pensava lo un primo tempo di far eseguire l'allenamento in qualche centro vicinissimo), ma in altra località. Mezza oggi stesso si metteva in viaggio per ispezionare un paio di cittadine tranquille dotate di comodo albergo e di campo adatto alle esigenze della nazionale. Raduno e gara di allenamento avranno quindi luogo nella stessa località. Anche la formazione degli allenatori sarà scelta tra una squadra che appaia maggiormente in grado di impegnare la difesa degli azzurri.

A Chiavari si voleva solamente far eseguire una presa di contatto tra i giocatori e a tale scopo hanno ottimamente servito i ragazzi della Sampdoria e del Genoa. A questo proposito è stato veramente piacevoli vedere la tecnica di questi giovani. Il loro perfetto controllo della palla in una giornata di vento e il loro affiatamento. Ma i rossoblu che i blu cerchiati possono davvero vantarsi di avere una promettente formazione giovanile. E i tipi come Bernardis, Gracioli o Bruno del Genoa, o Curti, Parodi, Bellandi o Venanzi della Samp potranno certo farsi luce. Al posto di squadre ragazzi per il secondo raduno azzurro si avrà però certamente una compagine più calibrata, una squadra di serie C e di B e sarà infatti opportuno vedere seriamente al lavoro in nostre rappresentative.

Altra novità che può quasi ritenersi una sicurezza sarà la chiamata di Viola che ieri è stato a riposo a causa della squalifica. Rosetta invece dovrebbe essere in squadra completamente guarito per completare la formazione giovanile che continua a lasciare qualche dubbio. A Chiavari a questo riguardo si sono viste buone individualità come Broccini, Venturi, La Rosa, Lucentini, Castelli. Ed i due terzini Magnini e Carvato. Gioco di insieme se ne è visto poco. E' difficile costituire una squadra di rincalzo che sia squadra veramente. Per la A il commissario tecnico Beretta si è dichiarato invece completamente soddisfatto.

Il trovarsi un Carapellese in piena forma è esempio è una specie di regalo del cielo per un selezionatore. Carapellese, a quanto si dice, è stato notato da Mezza prima ancora che un infortunio di gioco lo costringesse a riposo. Tutti, dal giocatori ai dirigenti ai tecnici si sono complimentati con lui per la brillante subitanea. Anche Moro ha in questo momento lo smalto del perfetto rendimento e si dà un buon piano al trovarsi tutti gli altri.

Beretta studierà ancora il problema del medio centro e del terzino sinistro? Se non interverranno fattori nuovi si può quasi dire fin d'ora di no poichè Grosso col numero 3 e Giovannini col 5 vanno benone. Secondo noi la questione aperta è quella del mezzo sinistro. Pandolfini dovige una gran mole di gioco, ma è meno tecnico di chi gli sta a fianco. E' un altro Gei. Insomma, con buone qualità positive che tuttavia non bastano per fare di lui un elemento di collegamento nella prima linea. In compenso svolge con continuità il lavoro di spola avanti e indietro per il campo e questo è un notevole stout. Le due prossime prove di allenamento diranno se tale qualità sarà sufficiente.

Paolo Bertoldi

Il campo del Legnano squalificato fino a maggio?

MILANO, giovedì sera.

(l. c.) Il Consiglio della Lega Nazionale, dopo avere respinto la richiesta ed una certa ora della notte, è tornato a riunirsi stamattina per la trattazione dell'incontro Legnano-Bologna. La decisioni saranno comunicate soltanto questa sera, quando verrà diramato il comunicato ufficiale. Si prevede tuttavia che le deliberazioni della Lega saranno severe come solitamente accade allorchè le risoluzioni si protraggono oltre il previsto. Oltre all'applicazione dell'articolo 54 (vittoria al Bologna per 3 a 0) verrebbe inflitta al Legnano la squalifica del campo fino a tutto il mese di maggio; ma tali indiscrezioni sono di carattere indicativo e meritano quindi conferma.

Da Milano a Sanremo: cinquant'anni di ciclismo

Sulle strade dei records di Girardengo e di Coppi

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, giovedì sera.

Si dice che possano più idee in una strada in un giorno piuttosto che in una università nello spazio di un settimana: dev'essere vero, giacchè nelle poche ore impiegate a scendere da Milano nella mattinata ancor fredda, ma serena e chiara come già fosse primavera, di tanti pensieri mi son sentito animato che appena fermato la macchina mi è sembrato d'aver cominciato a rivivere mezzo secolo di vita sportiva. Quella che ho avuto a percorrere a piccole tappe è infatti la strada della «Sanremo» e non è per finzione od altro sforzo della fantasia se dico ch'essa si snoda qual il miracoloso riassunto d'una leggenda che se ha un consacrato punto di partenza chiaro se avrà un epilogo.

Certo, quando ancora la persistente sabbiolina salente dai greti innevati al di qua e al di là del Naviglio pavese avvolgeva i mattinieri ciclisti ammantellati ed incappucciati che superavano nella spatra corsa, certo io pensavo che questa anticipata ricapitolazione sul terreno della popolare competizione non sarebbe stata anzi di sensazioni; ma una volta uscito dalla grande città, nel ritrovarmi nell'ambiente che la lunga consuetudine mi ha reso familiare, di botto mi venne fatto di pensare: — Nessun dubbio è possibile: da questa corsa e su questa strada dovere è nato lo sport italiano; da esso è su esso ha preso a muoversi, per ingrandirsi e perfezionarsi sempreppiù l'idea che attraverso il tempo è passata dallo stadio dell'avventura e del gioco per divenire un fatto di importanza e di significato sociale.

Oh, Dio: non abbiamo noi avuto la debolezza d'iscriverci fra i pionieri della specialità; ma è pur vero che stamattina, guardandoci attorno con uno sguardo non distratto da altre cose nei giorni di corsa, ci è sembrato di scoprire il lato più conosciuto e pur così suggestivo delle cose fiammeggio a cui viaggiavamo, delle sensazioni ch'esse ispirano. Non c'è alcuna ragione valida per negarci questo piacere, e disperarlo a chi unal accigliarla. Basta solo andare un po' indietro nel tempo — l'inesia di... guerra incinge anzi fa — ; quando Milano aveva un poco intesito in una ricostituente che l'avrebbe portata alla testa delle città italiane per intraprendenza e fortuna d'iniziative, ed una di queste consistevo nel lasciare «via libera» ai ciclisti partecipanti alla prima corsa internazionale mai vista in Italia.

Fu veramente una data storica, il punto d'avvio di un movimento del quale i promotori certo non immaginavano che avrebbe avuto la vastità ed il significato che poi assunse. Se dinanzi alla vecchia osteria suburbana della Conca Fallata di cui stamattina ho riconosciuto la stessa insegna di allora miracolosamente sopravvissuta alle ingiurie del tempo e degli uomini, in quel lontano giorno di aprile 1907 partirono verso la favolosa mèta di Sanremo i celebri campioni francesi Petit Breton, Trousselier e Garrigou venuti a contendere la vittoria allo sparuto manipolo dei nostri «rouleurs» che nell'irascibile antigiano Giovanni Gerbi disponevano dell'unico capace di opporvisi. Fosse il resto dell'avanscoperta sport italiano si trovasse addirittura nel periodo dei balbettamenti o dell'imparaticcio.

Gli entusiasmi che di lì a poco avrebbero esploso dell'animo popolare non capitarono per rivelarci che un'eccezione: e questa fu la dispersiva fuga dell'alfiere del nostro ciclismo, iniziata in vista di Novi Ligure ed ingloriosamente terminata sulla Riviera. Vittoria mancata, ma trampolino di lancio di cui non beneficiò soltanto la prorompente popolarità di Gerbi ma anche la fortuna di tutti gli sport, giacchè sulle orme del «diavolo rosso» che ci apparve come un eroe salgariano o cavalleresco di una bicicletta da corsa, tutta una generazione di giovani si sentì infiammare, disposta ad intendere e ad imitare le prodezze che di lì a poco avrebbero fatto scandire il nome della patria nella maratona di Dorando Pietri od agli arrisi del Gran Premi grazie a Vinzenzo Lucia e Felice Riccardi (e non il via da piazza Corvetto alle 9,30 e invece si è mossa quando le 12 stavano per suonare. I giocatori sono giunti a Chiavari verso le 11 e un quarto, troppo tardi per pranzare e digerire, dovendosi giocare la prima partita alle ore 14. Sarà per questo motivo che Beretta ha già annunciato che il prossimo raduno non sarà a Firenze (evidentemente si pensava lo un primo tempo di far eseguire l'allenamento in qualche centro vicinissimo), ma in altra località. Mezza oggi stesso si metteva in viaggio per ispezionare un paio di cittadine tranquille dotate di comodo albergo e di campo adatto alle esigenze della nazionale. Raduno e gara di allenamento avranno quindi luogo nella stessa località. Anche la formazione degli allenatori sarà scelta tra una squadra che appaia maggiormente in grado di impegnare la difesa degli azzurri.

A Chiavari si voleva solamente far eseguire una presa di contatto tra i giocatori e a tale scopo hanno ottimamente servito i ragazzi della Sampdoria e del Genoa. A questo proposito è stato veramente piacevoli vedere la tecnica di questi giovani. Il loro perfetto controllo della palla in una giornata di vento e il loro affiatamento. Ma i rossoblu che i blu cerchiati possono davvero vantarsi di avere una promettente formazione giovanile. E i tipi come Bernardis, Gracioli o Bruno del Genoa, o Curti, Parodi, Bellandi o Venanzi della Samp potranno certo farsi luce. Al posto di squadre ragazzi per il secondo raduno azzurro si avrà però certamente una compagine più calibrata, una squadra di serie C e di B e sarà infatti opportuno vedere seriamente al lavoro in nostre rappresentative.

Altra novità che può quasi ritenersi una sicurezza sarà la chiamata di Viola che ieri è stato a riposo a causa della squalifica. Rosetta invece dovrebbe essere in squadra completamente guarito per completare la formazione giovanile che continua a lasciare qualche dubbio. A Chiavari a questo riguardo si sono viste buone individualità come Broccini, Venturi, La Rosa, Lucentini, Castelli. Ed i due terzini Magnini e Carvato. Gioco di insieme se ne è visto poco. E' difficile costituire una squadra di rincalzo che sia squadra veramente. Per la A il commissario tecnico Beretta si è dichiarato invece completamente soddisfatto.

Il trovarsi un Carapellese in piena forma è esempio è una specie di regalo del cielo per un selezionatore. Carapellese, a quanto si dice, è stato notato da Mezza prima ancora che un infortunio di gioco lo costringesse a riposo. Tutti, dal giocatori ai dirigenti ai tecnici si sono complimentati con lui per la brillante subitanea. Anche Moro ha in questo momento lo smalto del perfetto rendimento e si dà un buon piano al trovarsi tutti gli altri.

Beretta studierà ancora il problema del medio centro e del terzino sinistro? Se non interverranno fattori nuovi si può quasi dire fin d'ora di no poichè Grosso col numero 3 e Giovannini col 5 vanno benone. Secondo noi la questione aperta è quella del mezzo sinistro. Pandolfini dovige una gran mole di gioco, ma è meno tecnico di chi gli sta a fianco. E' un altro Gei. Insomma, con buone qualità positive che tuttavia non bastano per fare di lui un elemento di collegamento nella prima linea. In compenso svolge con continuità il lavoro di spola avanti e indietro per il campo e questo è un notevole stout. Le due prossime prove di allenamento diranno se tale qualità sarà sufficiente.

Paolo Bertoldi

Coppi: prima uscita verso la riviera in cerca della forma.

Bollettino della neve

Alta Clusa m.	30	La Clusaz	50
Bonne	25	Tripiex	180
Bardonnecchia	40	Sportalia	100
Pian dei Sale	80	Sestriere	110
Cervinia	130	Cervinia	110
Cesana	25	Pian Neiser	170
Cap. Ginnasi	100	Plateau Rosa	230
Monti Lessini	100	Courmayeur	40
Ponte Nave	120	P. Checrouit	170
Colle Sestriè	130	C. Checrouit	230
Claviere	80	Alagna	90
Bellio d'Ulzio	25	Alpe Mera	100
Prapiatin	22	Lago Maggiore	40
Sauze d'Oulx	25	M.ta Carsino	200

"Portaneve" volontari sulle piste olimpioniche

OSLO, giovedì sera.

Dopo le proteste per lo stato della pista di Roedskirn, reta troppo pericolosa dal fondo ghiacciato, gli organizzatori hanno deciso di correre ai ripari, naturalmente nei limiti del possibile. Sono state formate squadre di volontari che nei pressimi giorni provvederanno a sistemare alla meglio la pista, trasportandovi neve in quantità in modo da formare un nuovo strato di 25 centimetri. Lunedì e martedì la pista sarà riaperta agli allenamenti, nei due giorni successivi sarà ampliata e si provvede che sarà pronta definitivamente soltanto venerdì.

Dal quartier generale degli sciatori italiani, le notizie sulle condizioni di Albino Alverà appaiono confortanti, ma non al punto da sperare nella possibilità che il forte dilettante sia in grado di partecipare alla gara.

Trionfa lo stile di Fusaro nel torneo milanese dei leggeri

Milano, giovedì sera.

Non si sono state sorprese di alcun genere ieri sera nel ring del Principe: il vercellese Fusaro ha superato nettamente il fiumano Andreani ed ha visto così il torneo internazionale dei pesi leggeri «Cintura Città di Bergamo». Questo sorprese alle a capovolgere i logici ragionamenti della vigilia, sarebbero dovute venire dal destro di Andreani: quel destro che molte volte ha determinato da solo un risultato — ma il vercellese ha fermato ogni volta sul nascere il «pugno proibito» del focoso avversario: il giuoco meglio organizzato di Fusaro e la sua scienza pugilistica non hanno faticato ad imporsi di misura, ma efficacemente e per tutte le 10 riprese dell'incontro.

Il match è vissuto principalmente della continua difesa del fiumano, dalla sua rabbiosa volontà di trovare uno spiraglio nella guardia dell'avversario, per sferrare la stoccata che addormenta, e degli scatti fulminei, classici di Fusaro nella azioni di contrattacco.

Al termine della sua vittoriosa fatica il pugile vercellese, applaudito calorosamente dal pubblico, ha ricevuto dagli organizzatori la «Cintura Città di Bergamo» e le 250 mila lire di premio che erano in palio per questa manifestazione.

Buttì al Rallye del Sestriere con Racca e la Campagnola

La Campagnola del mail shampo non sarà presente al Rallye del Sestriere (13-16 febbraio) con a bordo Paolo Buttì e il suo abituale Domenico Racca e, probabilmente, la signora Buttì che accompagnò il marito nel viaggio Algeri-Città del Capo, contribuendo poi all'organizzazione delle spettacolose record di velocità nel ritorno.

L'iscrizione di Buttì è un lieto sportivo e simpatico e denso un elemento di alto interesse, una nota caratteristica all'avvenimento internazionale del Sestriere. L'equipaggio che ha vinto il deserto del Sahara e mille altri ostacoli conquistando un grande primato e resta notorietà, non mira naturalmente al successo, ma piuttosto si propone di compiere un viaggio dimostrativo attraverso l'Italia, con la stessa macchina dell'Africa, approfittando dell'occasione dal Rallye del Sestriere.

La vettura partirà nelle uguali condizioni in cui è arrivata l'altro ieri a Torino, con la scritta Algeri-Città del Capo-Algeri dipinta sulla carrozzeria e con adesivo ancora la sabbia del Sahara; gli sportivi, durante il percorso, ai luoghi di controllo, al traguardo, potranno così vedere da vicino la Campagnola e l'equipaggio della straordinaria impresa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Prezzi 7 X Di ogni ulteriore datto, o frazione, saranno conteggiati in un Numero del lunedì, aumento

1 ANNUNCI COMMERCIALI L. 30 p.p.

ACQUISTO porte, finestre, serramenti usati, ferro, legno, Ponchia, Grandella 202, Torino. 6905

AFFARONE vendesi fotocamera perfetta, finestre varie, radiatori, lavabo rivestero. Via Principe 37. 5344

ALBERATRICE costruzione Progetto meccanica 70 alberi '952 vendesi. Tel. 31-XXX.

BOCCIA incendio completa fascia bobi (6, mantenere 130, materia granulometrica 180.000). Telefonare 80-198.

COMPRASI carta ferro metalli ritagli corda cuoio pelle damigiane bottiglie, signora brancal locali. Telefona 80-071 84-517.

IMPORTANTE azienda veronese desidera inviare suo incaricato in Uruguay Argentina e Brasile accetterebbe incarichi commerciali. Pubblicano 52-53 Verona.

RIPRODUZIONE disegni. Macchina del 1950 funzionamento moderno vendesi prezzo occasione. Scrivere casella 7157, SPI, Torino.

TESSUTI. A serie ditte organizzate vendita presso privati offresi vantaggiosissima remunerazione. Chiedasi casella referenze e referenze primordine. Scrivere casella postale 264/61, ferrovia porta, Milano.

TORNI pressatrici e raffilatrici interni Fortuna Werke occasione vendonsi. Corso Brescia 91.

VENDO vasche lamiera ferro nuove adatte contenere liquidi. Telefonare 854-904.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTENZIONE!! Bottega artigiana del Maresciallo: sandie, lana, crine, pressi ribassati, finalmente. Corso San Maurizio 10, telefono 81-180. 80648

BARILLA, 5, telefono 58-385. Riparazioni frigoriferi cucine gas pezzi ricambio.

BICICLETTE cuscinetti, cubi, bulloni per bicicletti. Si eseguiscono anche ripassature! Grassi Gramazio, via Bologna 3 angolo Mongrenevo, telefono 83-774.

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo, luna, cummini, cucine laccate, radiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, chiavarine, fisarmoniche, salone. Via Giuseppe Verdi 26 L. Corso Regina Margherita 97; Prine. Amedeo 30 C.

3 SOC. CAP. RIL. ASSEN. L. 30 p.p.

AFFIANO rivendita pane kg. 600, fornace assicurata, 4.500.000. Perganzo, Principe Amedeo 28. 7151

ALBIANO commercialità alloggio 50.000 giornaliere cedesi causa divisione. Borsa, Vercellina 10. 61996

ARBIANO negozi qualsiasi genere, locali ricoll. uso diversi. Telefonare 44-878.

ALASSIO cedesi avviato commerciabile con alloggio. Informazioni Agenzia Adriatica, Alassio. 30978

ANTICA fabbrica, necessità sviluppo lavori, dispone stabile, stagionatura, magazzino, contenzerone, elemento serio, capace, attivo, apporterebbe 3-6.000.000. Scrivere casella 8386, SPI, Torino.

ANTICHITA' una antiquario ben fornito mobili vedesi anche parte. Scrivere casella 8216, SPI, Torino.

ATTREZZATA palestra ingresso cristallo sui banconi lavorazione, attrezzature trasporto cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

AVANA, Carlo Alberto 4, sede centrale vini centrale alloggio, 1.800.000, assicurazione.

AVANA, Carlo Alberto 4, sede centrale, trasloghiera, attrezzatura moderna, buon affare. 12.000.000. 7421

CARTOLERIA, merceria, richiamo Santa Rita, urge cedere, 600.000. Coppa, Amendola 4 bis. 81191

CAVALLERA, Saluzzo 31, grandissimo vialetto angolare all'attraversamento, incasso 30.000. Affarissimo. 5868

CEDESI negozio pasta fresca ecclesiastica, laboratorio alloggio 2.500.000 condizioni pagamento. Sollecitarla sono commercialissime condizioni pagamento 2.500.000. Rivendita zona alloggio 3 camere 2.200.000. Galileo 10 bis Telef. 83-187

CEDESI caseificio/latteria alto esposti, reddito abitabile. Telefonare 80-208.

CEDESI autoscuola decennale attrezzatissima, ripresa avviamento con permanente interessato. Telefonare 388-130, ore 9-12.

CEDESI avviatissima, attrezzatissima officina riparazioni auto lavoro garantito. Scrivere casella 8284, SPI, Torino.

CEDESI negozio abbigliamento e confezioni buona posizione molto clientela. Scrivere casella 7148, SPI, Torino.

CEDO causa capacità negozio retro biancheria mercerie maglieria. Tel. 51-832.

CEDO occasione causa cessazione attività importante, redditizia salumeria. Tel. 38-588.

CERCO socio, minimo 500.000 per incremento officina e stradamento brevetto. Telefonare 76-898. 42060

CONIUGI cercano negozio qualsiasi genere. Eventualmente in gerenza. Tel. 44-874

COPPA, Amendola 4 bis, rete alberghiera, 10 camere, ristorante, bar, salone affare. 8

EMIGRANDO rimettesi macelleria bovina con o senza alloggio. Telef. 380-791.

FERRAMENTA zona centrale o commerciale vasti locali bene arredata e attrezzata cedesi. Scrivere casella 8246, SPI, Torino. 80080

GIOVANNI, 8, telefono 58-385. Riparazioni frigoriferi cucine gas pezzi ricambio.

LATTERIA con alloggio urge cedere causa malattia. Avena, Carlo Alberto 4.

MEDIA industria artigianale redditizia dimostrabile esaminabile combinazione società garanzia 8.000.000. Scrivere casella 2037, SPI, Torino.

MUDA, organizzazione GRANDI, Francesco Assisi 21. Pensionati bene prima di vendere acquistare negozi, vuoto immediato. Telefonare 520-479, massima serietà.

NEGOZIO eleganti centralissimo reimi servizi rilevando spese affittasi. Tel. 57-645.

OCCASIONE causa malattia cedo trasferibile, trattoria della Rosa, c. Nizza, Savona

PROPRIETARIO torrefazione caffè rinomata offre combinazione commerciale appetente 1-2 soltanti. Scrivere casella 8211, SPI, Torino. 43068

RIMETTESI urgenza drogheria, bellissime vini centralissima con garenzia reddito 10 per cento netto. Telefonare 331-296.

RIVIERA Ponente stazione balneare bar rosticceria gelateria arredo palestra giuochi chi cedesi commerciale altro commercio. Telefonare 71-633, dalle 18 alle 20. 1454

SANA avviata ditta, vendita ingrossi macelleria bestia, vasti locali centralissimi garantisce apprendimento cedesi per adeguamento società. 25.000.000 trattabili. Ragioniere Guido C. Berrino 59, Torino.

TABACCHERIA centrale, rimettesi. Introiti 1.200.000 mensili, reddito molto soluto 18.000.000. Generosa buonuscita. Rattazzi 11. 3403

TORNERIA specializzata attrezzatissima cerca soddisfare socio cassista. Quota 1.500.000. Scrivere casella 7188, SPI, Torino.

URGENTI 300.000 per aumentare interesse 15 % massima garanzia. Scrivere casella 7154, SPI, Torino. 81200

VENDO causa salute stupenda officina, idraulica, impianti riscaldamento, lavorazione bianco. Lavoro assicurato. Scrivere casella 2095, SPI, Torino.

2.000.000 vendo officina precisione avviata stampi vicinanze semiinvalido collaborazione. Scrivere casella 8016, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

AFFIANO grandi cellari magazzini semicentrali luminosi, asciutti, accesso carraio, alloggi 2-3-4-5, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 83-625.

ACQUISTASI direttamente casa 15-16 milioni contanti o seguito centralissimo. Telefonare 80-863.

ACQUISTERei unici negozio libero oggetto affittarsi negozio pellicceria. Tassare piccole 550097, Torino. 30803

ACQUISTO proprietà unici negozio purchè redditizio. Telefonare 61-741, Olivero.

AFFARE Alloggio vuoto 4 camere, cantina, L. 1.250.000. Altro 2 camere alla cascina occupato 650.000. Bicocca 2.350.000, Telefonare 538-638.

ALLOGGETTI signorilissimi 1-4 camere tutti comforts completissimi civili, moderni via Domodossola angolo Rosolino Pilo. Rivolgersi custode mezzogiornissimo Telefonare 78-898.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendo, Barriera Milano, San Paolo, Santa Rita, Graziano, Mezzena 31. 42000

ALLOGGI 2-4 camere, servizi vendo, zona Francia, Corso Moncalieri 10.

ALLOGGI bellissimi 2-3 camere cucine con cucina gabinetto 1.600.000; altri simili 2 camere cucina cucinino, gabinetto minima 2.200.000 altrechi bagno, cantina nuovi case, via Fusolini 7, ore 16-19 vendo Geometra Bernasi. Telefono 34-564.

ALLOGGI nuove costruzioni prestigiosi abitabili da Aprile a Settembre 1-7 vani servizi vendo. Telefonare 82-364.

BELLISSIMO vendo libero alloggio ampio due camere, cucina, anticucina, gabinetto, balcone bagno scala marmo, terzo con ascensore, cantina, via S. Marino 12 (riche Stadio Comunale). Visibile 15-19.

CASA vendo 1.500.000 richiesta 11 milioni 500.000 cerco cerco mutuo 4 milioni 500.000, 10% netto. Scrivere casella 1810, SPI, Torino. 43044

CASA signorile ascensore bagno, accessorio giardino, affitti blocchi vendo. Telefonare 83-444. 3007

CENTRO posizione ampia adeguata insersione signorile impianti di classe residenziali alloggio 4 camere cucina ingresso doppio bagno, altro 3 camere servizi eventualmente rivendibili, prezzi favorevoli. Scrivere casella 8206, SPI, Torino.

CERCO trasferimento pratiche proprietà mercurio di servizi duetrali, gasolini ecc. Telefonare 558-940.

CASA 25 camere uscite parzialmente convertibili altre 12 camere laboratorio vendesi 6.500.000. Scrivere casella 8132, SPI, Torino. 41017

CONVENIENTI alloggetti a 350.000 per mesi negozi commerciabili, macelleria, garage, laboratorio, posizione commerciale. Ubert abbiocco. Rivolgersi signor Siliceno via Bezzecchi 11 angolo Chivasso dalle 8alle, ore 17,30-18,30. Vende Geometra Bernasi. Telefono 80-085.

CORSO Francia vendo quarta nuova rugiardino 3 camere, cucina, bagno; due soli terzo vedi 1600. Rivolgersi salumeria Bellezza, Borgata Lucinasco.

DOCCETTA libert abbiocco vendonsi alloggi 2-3-5 camere negozi magazzini. Cabodi 36, Valle 15-17. 1536

FERRERO Sacchi 14, comperà, vende, affitta, ville case terreni, massima serietà.

GARAGE ama mensili incevi 100.000 vendo libero subito, via Francesco Paoli 14. Geometra Bernasi, telefono 80-085.

GRANDE camera gabinetto cucina seconda piano, terzo centrale, quarto basso, vendo 8 lotto 850.000, libero ottobre, via Trieste 4, ore 15-19. 1542

GRUGGIO retro casa nuova, vendesi due Secondo 100. Telefonare 31-082.

PALAZZINA padronale ultra signorile esposizione d'Arpi arredi vendesi. Scrivere casella 8107, SPI, Torino.

PALAZZO signorile Francia 138, vendesi alloggio libero 6 vani, piano ottimo. Altri occupati. 41747

PER gruppo finanziario acquisto case affittate sopraccasa con attività, signorile, 40 vani cadaviuna in 10 alloggi di 4 vani lussi servizi; altre nuova costruzione 35-40 vani varie, centrale. Telefono 81-984.

PRIVATO compera case centrale, vendita contrattuale, 50-100.000.000, pagamento alla notarile. Scrivere casella 1042, SPI, Torino. 8356

PRIVATO acquista da privato casa 15-20 camere, fitto bloccato. Scrivere casella 1041, SPI, Torino. 3844

RACCHI 80 anz, Legnano ottima vendesi negozi garage. Telefonare 85-844.

STABILI civile e industriale compresi. Parte reddito, vendo 4.000.000. Scrivere casella 8257, SPI, Torino.

STUDIO tecnico-finanziario Destia, Barioia 24, tratta compravendita stabilimenti, case, ville, terreni. 9387

SUMA corso Vittorio 37 con massime facilitazioni pagamento vende alloggi.

TERRENI fabbricabili parificati comodità tram vendiamo lire 1500 la p.ti. Telefonare 81-761, Ottaviano. 2286

TERRENO con fognatura via Bibiana via Ospedale 5000 mq. vendesi. Geom. Amarilio, Baldissi 11.

VENDESI Villanova Asti casetta 4 camere corrente 350.000. Telefonare 521-987.

VENDESI casa nuova costruzione forte reddito eventuale mobuo. Telef. 35-124, ore pasti.

VENDONSI tre locali planimetrie 12 ore. Libert zona Crocetta. Telefonare 88-660.

VILLA Pinerolo libera 14 camere, giardino, garage, comodità tram, vendesi 4.000.000, Telefonare 76-982.

2.500.000 contanti, libero, alloggio, sette locali, bagno. Benzina, Po 31.

5 AFF. VEND. e LOC. L. 30 p. p.

A ditta primaria affittasi vendonsi uffici signorili semiarredati luminosi riscaldabile, in nuova costruzione centrale presso Porta Susa. Scrivere casella 8200, SPI, Torino. 65475

APPITTASI locali ufficio corso Duca Abruzzi 80.

APPITTO, vendo, garage 20 mq. via C. Cappelli, Graziano, Mazzucco 31.

CEDESI piccolo locale centralissimo ufficio, ambito. Telefonare 85-696, ore ufficio.

CERCO locale uso ufficio arredato seminato centrale. Telefonare 820 305.

TERRENO cinto su corso, sono 8. Paolo, porta superficie mq. 800 affittasi. Scrivere casella 8010, SPI, Torino.

VENDO tribunali Intendenza Finanza Posta Sana affittasi uffici signorili soleggiati, finissimi alta classe, prezzi febbraio. Scrivere casella 8202, SPI, Torino.

6 AFF APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ABBIAMO alloggi 3-6 vani. Altri privati primavera. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI alloggio libero arredo, 3 camere servizi, zona Campidoglio, Francia, Statuto. Scrivere casella 7149, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio centrale 4-5 camere, servizi. Graziani, Mazzetta 31.

AFFITTASI, zona Francia, libero arredo tre camere, cucina. Malacrotti 55.

AFFITTO, acquisto alloggio, cascina, qualsiasi zona comoda tram. Telef. 894-187.

CERCANSI due camere ammobiliate uso laboratorio. Scrivere casella 8100, SPI, Torino. 41906

CERCASI ufficio appartamento moderno 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento Porta Nuova. Telefonare 47-801.

CONIUGI cercano in affitto 2-3 camere servizi qualsiasi zona. Dottagliare proteo. Scrivere casella 7143, SPI, Torino.

DA affittare, alloggio 2 camere, cucina. Rivolgersi Sirchi, Valdieri 88, pomeriggio.

OFFRESI massimo ceroi 1-2 camere Affittasi Guido, via Porta Palatina 1, p. 2°.

OSCASI signorina intelligente bella presenta non oltre 40 anni indipendente cercasi. Scrivere casella 7138, SPI, Torino.

OSCASI compagna simpatica possibilmente pensionata. Dettagliare ufficio referenze. Scrivere casella 7135, SPI, Torino. 41148

OSCASI signorina presenza commerciabile grafia pratica corrispondenza contabilità. Scrivere casella 7144, SPI, Torino.

OSCASI donna sola per servizio pratica cuoca popolare. Scrivere casella 8197, SPI, Torino. 45010

IMPORTANTE Compagnia cerca persona si per Medio Oriente minimo sei anni specializzazione documentabili; altre appresidiabile. Età minima 25, massima 45; inutile scrivere senza tali requisiti: subiti industriali; casi massimi curriculari; saldi fissi; interessati necessari esperti revisioni compresa benzina ed olio; gli; manovratori gru conoscenti grado portata; carpentieri di manovra; fornisti specializzati; strumentisti meccanici; specialisti disegnatori e macchinisti cari; meccanici gruisti nati telefonisti; conduttori locomotori Diesel elettrici controllo normale; meccanici per trattori e gru; laboratorio saldatori elettrici; radiomeccanici alta frequenza; aiuto-radiotecnici sulle pompe; meccanici locomotori Diesel Cofelle 180, 519, Trione, Roma.

INDUSTRIA chimica cerca bagagero obbligatoria posizione direzione tecnica amministrativa. Telefonare 885-388.

CERCASI giovane abile lavatrice, referenze. Telefonare 65-778, ore 9-11.

IMPORTANTE Compagnia cerca personale per Medio Oriente lunga pratica professionale e buona conoscenza inglese; inutile scrivere senza tali requisiti: magazzinieri parti ricambio auto con pratica terminologia tecnica e ufficio; periti meccanici, operai specializzati imballaggio casseratori; impiegati tecnici per ufficio; (periteri ramo antinfortunistica; disegnatori. Casella 189, SIP, Triione, Roma.

INGEGNERI civili minimo tre anni esperienza in ufficio tecnico o cantiere richiesti di importante Compagnia per Medio Oriente. Indispensabile buona conoscenza inglese parlato e scritto. Casella 189, SIP, Triione, Roma. 785

LABORATORIO chimico cerca apprendista 16-17 anni cultura, interesso lavoro. Referenze. Scrivere casella 2585, SPI, Torino. 81098

MEDICO cerca cardiologo/ecg provata esperienza, referenze. Disposto collaborare anche provincia. Scrivere casella 8090, SPI, Torino. 80482

OTTIME condizioni offronsi a procacciatori assicurazioni vita popolare. Alleanza Assicurazioni, Unidenberti 10, Cuneo.

PIALLATORE e alesatore prima categoria assume stabilimento meccanico pressante referenze. Scrivere casella 2980, SPI, Torino.

PRIMARIA Compagnia assicurazioni, assume III gruppo; provata serietà, massime referenze, oltre ampio possibilità lavoro, adeguato trattamento. Scrivere casella 9311, SPI, Torino.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni Torino cerca ispettori capi gruppo vita condizioni eccezionali. Scrivere casella 1000, SPI, Torino. 8116

PRIMARIA fabbrica bilancia cerca provetto operaio bilancia automatiche et alto magazziniere. Scrivere casella 8019, SPI, Torino.

PITTORI referenze controllabili massimo famigli. Mario, Bogliasco 4.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

GIOVANE autista 2ª 3ª, primo impiego, offresi ovunque. Telefonare 880.168.

AUTISTA 2ª 3ª, libret

NUOVA

TORINO - Anno VI - N. 33
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
7 - 8 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Elisabetta, nuova regina d'Inghilterra

La principessa Elisabetta a 10 anni, quando nel 1936 il padre Duca di York salì al trono col nome di Giorgio VI dopo che il fratello Edoardo VIII aveva rinunciato alla Corona per sposare la signora Simpson.

Elisabetta fotografata il 20 novembre 1947 all'uscita dell'Abbazia di Westminster, dopo le nozze col principe Filippo di Mountbatten, Duca di Edimburgo.

In divisa di colonnello, Elisabetta passa in rivista truppe di colore del Commonwealth, durante una parata a Londra nel giugno dello scorso anno

Elisabetta, che si trovava nel Kenya, ove aveva iniziato la visita al Commonwealth, ha interrotto subito il viaggio per far ritorno a Londra in aereo. Concluso il prescritto periodo di lutto, Elisabetta sarà solennemente incoronata Regina cingendo simbolicamente il famoso serto composto di 2783 diamanti, 277 perle, 18 zaffiri, 12 smeraldi e 5 rubini. Tra i diamanti sono compresi quello di 309 carati detto «Seconda Stella di Africa» e il celeberrimo «Kon-i-noor» (montagna di luce), donato alla regina Vittoria dalle Compagnie delle Indie Orientali. Il marito di Elisabetta, Duca di Edimburgo, assumerà il ruolo di Principe Consorte. Da 30 anni la Corona britannica non era più stata cinta da una donna.

La famiglia reale inglese a Buckingham Palace il 15 dicembre del 1948, dopo il battesimo del principino Carlo Filippo. Con Elisabetta, sono la madre, Giorgio VI e il marito Duca di Edimburgo.

La nuova regina col primogenito principino Carlo, erede della Corona, nato il 14 novembre 1948.

MARIA STUARDA

Convalescenza in due

XVIII — Vedova di Francesco II re di Francia, Maria Stuarda, ritornata a 20 anni nel suo regno di Scozia, ha sposato il giovane Enrico Darnley, bello ma sciocco e vanitoso. Presto Maria non lo ama più e accorda la sua amicizia al musicista italiano Rizio che una notte Darnley fa assassinare da alcuni fuorusciti ribelli. Maria, prigioniera dei rivoltosi, riesce a evadere e a riprendere il potere. Ella dà alla luce un bimbo, Giacomo. Nutre molta simpatia per un uomo energico e fedele, il conte Bothwell. Quando questi viene ferito in un combattimento con i ribelli, Maria si commuove.

Maria soffriva atrocemente. Si temeva che fosse stata avvelenata. Ma ella soffriva moralmente. «La sua malattia — scrisse l'ambasciatore di Francia Du Croc — consiste principalmente in un profondo dolore che sembra impossibile farle dimenticare. Non fa che ripetere queste parole: lasciatemi morire!». Darnley, avvertito, non si muove da Glasgow ove passa le giornate cacciando il falco. Il 26 ottobre, Maria è quasi alla fine. Un cavaliere ricoperto di bende arriva a Jedburgh, entra nella stanza della regina e si avvicina alla moribonda: «Signora, non scoraggiatevi» dice. Maria apre gli occhi, riconosce Bothwell. Egli si curva sulla regina: «Se dobbiamo morire entrambi, sappiate, Maria, che io ho amato soltanto voi in tutta la mia vita!...». E Maria, in un alito, gli risponde: «E io mi sono sbagliata per tutta la vita! Vi amavo e non lo sapevo...».

Dal giorno successivo, Maria migliora. Presto Nau, il suo medico francese, la dichiara fuori pericolo. Qualche giorno ancora e Maria entra in convalescenza. Nel piano superiore, c'è un altro convalescente. E' Bothwell. Ogni giorno, d'ora innanzi, distesi su due seggioloni vicini, essi prenderanno un po' d'aria uno accanto all'altra, si scambieranno i loro pensieri e si diranno il loro amore.

Darnley, apprendendo che Maria è salva, si decide finalmente ad andare a trovarla. Gli viene fatto osservare che il suo posto era accanto al capezzale di Maria quando ella era morente. Ora è troppo tardi. Se egli aveva creduto di poter ravvivare l'amore di Maria facendosi desiderare si è sbagliato. «Io non vedo tra la regina e il re nessuna possibilità d'accordo, nè alcun segno che ciò possa avvenire in seguito» osserva Lethington. Il giorno dopo Darnley, a disagio, vergognoso, odioso, ridicolo riparte per Glasgow.

La Corte torna a Edimburgo. Bothwell e Maria bruciano dal desiderio di abbracciarsi. Sorvegliati come sono, non possono. Ma la regina abita nel palazzo dello Scacchiere, il cui giardino è in comunicazione, per mezzo di una porta, con la casa di David Chambers, amico di Bothwell. E tra le dame di Maria vi è una certa lady Reres, vecchia amante di Bothwell, messa in disparte «a causa dell'età e perchè molto ingrassata», la quale è ben contenta di poter accompagnare la notte Bothwell, per scale secondarie, fino alla camera reale. Bothwell, da parte sua, deve trovare dei pretesti per lasciare sola sua moglie Jane Gordon. Maria tenta di resistergli ma una volta vinta si abbandona appassionatamente nelle braccia dell'energico soldato pieno di forza dominatrice. La regina di Scozia non è più che una bimba estasiata, sottomessa e tenera...

Segue: La congiura contro Darnley